

Cent. 30
la copia

ABbonamenti:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Convez. di Madrid usual prezzo che per l'intero attraverso gli uff. post.

DOMENICA 2 APRILE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio non meritano di essere pubblicate. - Rivogliersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

SENZA INCUBI

Si riparla di tregua. Era preannunciato che Hitler dopo il varo della « Von Tirpitz » si sarebbe recato a Berchtesgaden, e intanto fino a Pasqua nessuna « iniziativa » doveva preventivarsi. Il discorso del Fuehrer è un impegno alla pace anche se la eloquenza hitleriana è qua e là tagliente. Il Premier inglese, parlando, a una riunione periferica, ha affermato che la situazione si è « decisamente » ristabilita. Ciò può sembrare strano all'indomani della garanzia britannica alla Polonia. Ma non si deve confondere ciò che nella reazione politica attuale è sensibilità, psicosi e fantasia con quello che è realtà.

La tregua di Pasqua si conferma. Si può dire ad esempio che la situazione è « ristabilita » rispetto alle sensazionali prospettive londinesi di una mobilitazione tedesca. Si può dire che è « ristabilita » nei confronti delle precipitazioni romanzate di quanti — in buona o in mala fede — avevano scagionato nell'anticamera della primavera le date del conflitto europeo. Ma si può ugualmente affermare con ragione che l'acme di questa fase polemica è stata toccata. Verranno altre ore di responsabilità: altre necessarie revisioni; ma intanto dopo la oscillazione seguita ai fatti di Cecoslovacchia, si ritrova una certa staticità. L'atteggiamento italiano vi ha molto contribuito evitando le posizioni troppo polemiche; e dimostrando di saper e poter attendere la propria evoluzione dei tempi e delle posizioni. Nessun dubbio anzi che l'azione del Capo del Governo — inequivocabile nelle sue premesse — è stata graduata nella intensità alle considerazioni di cui sopra.

Per ora il Duce — attraverso le antenne che parlano all'etere — ha irradiato al mondo con la successione delle imponenti adunate calabre e campane, nuove sensibili e plastiche visioni del rigoglio produttivo e fecondo dell'Italia lavoratrice. E' anche questo un contributo di chiarezza, cioè di portata « politica » alla situazione. Nel secolo della radio, l'Italia non è ignorata come una delle più lontane regioni della terra?

Bisogna anche scontornare senza retoriche tragiche la presa di posizione londinese. La garanzia britannica non è un avvenimento sensazionale; prima di tutto questo atto era già implicito nella politica di appoggio totale alla Francia alleata di Varsavia; così che in caso di conflitto lo schieramento inglese non era dubbio. In secondo luogo il discorso di Chamberlain, visto contro luce, non è più allarmante dei pronunciamenti che lo hanno preceduto. Anzi. Esso riafferma il postulato di Monaco che le vertenze fra i popoli si devono risolvere « per vie di discussione » e non con colpi di forza. Dunque non è esclusa una revisione della posizione di Danzica e dei territori che vi comunicano. Si tratta di arrivare a questa forse ultima tappa del revisionismo tedesco in centro Europa attraverso negoziati. Si intende che le ripercussioni immediate del gesto inglese sono quelle di un'accre polmica. Anche Varsavia rischia di essere vista in obliqua luce dagli ambienti di Berlino. Inoltre — per l'annunciato sviluppo dei sondaggi anglo-franco-polacco-romeno-sovietici circa il famoso pronunciamento contro l'aggressore — si consolida la probabilità di irrigidimenti fra lo schieramento democratico e quello totalitario.

La considerazione del tempismo italiano è però così viva nelle Cancellerie che la stampa ha persino lanciato l'ipotesi di un appello al Duce, da parte di Chamberlain, per un'adesione dell'Italia alla garanzia delle frontiere « dei popoli amici »: Romania, Polonia e Jugoslavia. Ma questi fogli dimenticano troppo presto il discorso del Ventennale, in cui Mussolini ha detto che non prenderà nessuna iniziativa « prima che i sacrosanti diritti italiani siano riconosciuti ».

Prematura ci sembra (vogliamo

augurarcelo) l'ipotesi della denuncia del patto navale anglo-tedesco. Prematura, per le premesse espresse di una impregiudicata risoluzione del problema di Danzica. Prematura, perché questa denuncia non farebbe che istericizzare la corsa agli armamenti, con indiscutibile progressivo frantumamento delle economie. Prematura anche, se non ci facciamo illusioni sulla immanicabile reazione diplomatica di Berlino.

Hitler, consegnando ieri il bastone del comando al « grande Ammiraglio del Terzo Reich », ha contemplato le sagome scure e monumentali della seconda corazzata tedesca da 35 mila tonnellate. Il sogno di Von Tirpitz si reincarna: una poderosa flotta si allinea ormai nelle già provate acque nordiche. E il meglio deve venire. Ci sarebbe da scrivere una specie di lirica futurista sul dinamismo delle modernissime marine da guerra che scalano quote fenomenali delle 45 mila e 50 mila tonnellate e i calibri surrealistici di 450 e 500.

Il ferro e l'olio. I cannoni e gli emblemi della pace. Quante volte — dal dopo guerra — si sono fatti questi accostamenti? E' il giorno delle Palme.

Ultima tappa quaresimale, per il sacro ai panorami sovrumani della Settimana Santa. La Passione, la Croce, la Resurrezione. E le penultime parole del Sacrificato e le prime parole del Vittorioso: « Vi lascio la Pace, vi do la mia pace ». « La pace sia con voi ». « Amatevi gli uni gli altri ». « Amatevi come io vi ho amato ». La Pasqua è un poema di pace come la Passione è una insanguinata lirica di carità.

Quanto non si sospira il riposo di una umanità riconciliata? Uno degli aculei del nostro tempo è quello delle alternative. « Ci sarà la guerra? ». Ecco la domanda che popoli deboli e forti, virili o psicopatici si pongono da vent'anni visto che la stabilità non è raggiunta.

Qualunque sarà la risposta della storia, resta a noi — cristiani — una certezza: nessun contributo può essere dato all'ordine al di fuori di una profonda adesione ai postulati della Verità evangelica, di una intima coscienza accettazione di quella Legge. Giustizia e amore proclamò il Redentore nel momento di caricarsi sulle spalle la Croce, non senza prima aver dato agli uomini come cibo e come bevanda la Sua Carne e il Suo Sangue; e sacrificio e bontà sono l'imperativo di quanti si nutrono di quel viatico divino fatto in noi luce di verità, lavoro di Grazia, sostanza di salvezza, caparra di eternità.

r. m.

Per le opere pubbliche

Centrotredici milioni pagati nel gennaio 1939

ROMA, 1 sera. A documentare l'attività grandiosa che il Regime sta svolgendo nonostante l'attuale momento internazionale nel campo delle opere pubbliche, il Giornale d'Italia ricorda l'imponente somma pagata a questo scopo nel gennaio di quest'anno.

In tale mese lo Stato ha infatti pagato ben lire 112.946.000, con un notevolissimo aumento rispetto al gennaio del 1938 in cui l'importo dei lavori pubblici ammonta lire 78.821.000.

L'incremento maggiore si è avuto per l'Italia Meridionale ed insulare che da sola ha assorbito 53.925.000 lire contro 38.586.000 del gennaio dello scorso anno. Ma anche l'Italia settentrionale e quella centrale hanno beneficiato di un aumento. Infatti la prima è passata da poco più di 19 milioni del gennaio 1938 a circa 25 milioni e la seconda da circa 18 milioni a quasi 22 milioni nel gennaio di quest'anno.

Tali cifre indicano l'indirizzo costantemente costruttivo della politica del Regime come dimostrano anche i pagamenti eseguiti dall'Azienda Autonoma stradale che dal circa 25 milioni alla fine della scorsa « stagione » ha passato nel gennaio dello stesso mese dell'anno in corso.

L'Egitto trattiene alle armi militari di leva congedandi

CAIRO, 1 sera. Il Ministero della Guerra ha disposto che i militari di leva, che dovevano essere inviati oggi in congedo per fine della ferma, « ano trattenuti sotto le armi fino al mese di giugno.

Il Duce acclamato a Roma dopo le tervide giornate calabresi e campane

I nuovi stabilimenti dell'Alfa Romeo e la colossale bonifica affidata all'Opera Combattenti - La benedizione e l'inizio dei lavori ad Acerra

VILLA LITERNO, 1 sera. Da Battipaglia Paoli il treno presidenziale è partito di buon mattino giungendo alle 8.30 ad Acerra.

Acerra, cittadina quasi alle porte di Napoli, è tutta inforata e colorata di alloro, di bandiere, di festoni; scritte gigantesche, una colossale « M », che forma arco trionfale e tutta la popolazione che esprime la sua gioia. Il Duce traversa l'abitato in piedi sull'automobile, con la fresca vigoria che è abituale anche dopo la faticosa giornata. Il tripudio della popolazione è intensissimo, immediato, spontaneo; sprigiona da ogni tratto di strada sino a divenire multiforme.

Lasciata Acerra si trova Cisterna; scialdi e bandiere ed esuberante licenza di volti; si vede l'interminabile siepe di folle al di là delle formazioni inquadrata delle GIL in servizio di onore.

Itinerario trionfale

Si raggiunge Pomigliano d'Arco. Il luogo prescelto per la erezione del nuovo stabilimento aeronautico per la costruzione dei motori e degli apparecchi. Un vastissimo piazzale: su tre lati stanno gli avieri ed i prenteri; nel mezzo della piazza si innalza l'antenna per la bandiera fissata sopra un gigantesco dado in calcestruzzo che appena lascia scoperta il foro ove sarà inserita la pergamena. La pergamena è offerta al Duce, perché sopra scriva il suo nome, da due balline. La cerimonia è di una grande profonda significazione. Il Duce inserisce la pergamena, circondato dal Clero. E' presente S. E. il Vescovo di Nola, Mons. Camerlingo che ha rivolto al Duce parole di saluto e di augurio per il Capo e per la Nazione (scritto a tutte le prove. Un rurale si sporge più innanzi di un passo e grida: « Duce tutti siamo pronti a tutto »).

«Pronti a tutto»

Il corteo fila per la via Appia, ramenta l'aeroporto di Capo di Chino, passa tra il plauso e il clamore di ancora altra gente, piega su Caserta e raggiunge Scandrigliano che offre una smagliante gamma di colori ed un impeto di entusiasmo; è l'offerta che a momenti trascina il popolo ad impedire la corsa dell'automobile. Il Duce è sempre in piedi e passa sorridente tra manifestazioni entusiastiche si ripete a Melito fra questo popolo che non sa come dirgli meglio e di più di essere pronto a tutte le prove. Un rurale si sporge più innanzi di un passo e grida: « Duce tutti siamo pronti a tutto ».

Ad Adversa la dimostrazione si rinnova ma è tutta una catena di vita immensa: una vita che non ha età perché le ha tutte, perché tutte le include. Ed ecco Fertilia. La gente rurale è qui nella semplicità schietta dei gesti con la piena voce della sua gratitudine. Ed ecco Capua nel mezzo della « pianura fertilissima e placida distesa, alla ricerca dell'orizzonte. Le piazze e le vie della città precise istruzioni salendo poi su di natale di Ettore Fieramosca — la

palco; ed improvviso volgendo intorno lo sguardo vede levarsi nel cielo una catena di mortaretti che segnano con i bianchi, fiocchi esplosivi e per tutto il perimetro, l'area che verrà ricoperta dall'edificio: sono duecento ettari e il presidente dell'Alfa Romeo annuncia al Duce che fra un anno, si avrà in tutto compiuto il primo motore.

Intanto la folla che piglia per tutto intorno le fra esse a un blocco compatto di operai milanesi) innoce con altissima voce il Duce che risale in automobile si allontana recalutando la folla e gli armati che ancora scattano sull'attenti. Per la strada asfaltata che il popolo argina per lunghissimi tratti e più nei vicini borghi o fra le case rurali, il Duce traversa questa fertillissima terra che gli presenta la sua popolazione inquadrata dalle camicie nere, dalle organizzazioni del Partito e dalle formazioni della GIL. Meravigliose sempre sono le schiere dei bimbi compatti sotto l'ondata oscillante delle bandiere minuscole; i piccoli non cedono di un passo alla pressione della folla che blocca i marciapiedi.

«Pronti a tutto»

Il corteo fila per la via Appia, ramenta l'aeroporto di Capo di Chino, passa tra il plauso e il clamore di ancora altra gente, piega su Caserta e raggiunge Scandrigliano che offre una smagliante gamma di colori ed un impeto di entusiasmo; è l'offerta che a momenti trascina il popolo ad impedire la corsa dell'automobile. Il Duce è sempre in piedi e passa sorridente tra manifestazioni entusiastiche si ripete a Melito fra questo popolo che non sa come dirgli meglio e di più di essere pronto a tutte le prove. Un rurale si sporge più innanzi di un passo e grida: « Duce tutti siamo pronti a tutto ».

Ad Adversa la dimostrazione si rinnova ma è tutta una catena di vita immensa: una vita che non ha età perché le ha tutte, perché tutte le include. Ed ecco Fertilia. La gente rurale è qui nella semplicità schietta dei gesti con la piena voce della sua gratitudine. Ed ecco Capua nel mezzo della « pianura fertilissima e placida distesa, alla ricerca dell'orizzonte. Le piazze e le vie della città precise istruzioni salendo poi su di natale di Ettore Fieramosca — la

Una nuova grande opera

Il Duce esamina ora dai plastici e dai grafici, la struttura dello stabilimento che S. E. Valle ed i dirigenti illustrano minuziosamente, e dà precise istruzioni salendo poi su di natale di Ettore Fieramosca — la

Regina del Volturno — rigurgitano di folle. Il clamore è immenso. Nella piazza dei Giudici il corteo delle automobili, che ha proceduto a stento fra il preme continuo, si arresta.

A Capua

Il Duce sale sul podio eretto a ridosso della chiesa; il Segretario del Partito, ordina il saluto e quindi il Duce parla al popolo.

Il Duce inizia dicendo che la sua immutata anima di rurale esulta perché si iniziano lavori importanti, che fisseranno al suolo migliaia di famiglie in altrettanti case le quali — Egli precisa — dovranno essere degne del tempo fascista: cioè solide, decorose e capaci di contenere molti bambini. Così il Regime continua la sua opera di riscatto della terra in Italia ed in Africa per aumentare, con lo sviluppo dell'agricoltura, il benessere delle masse rurali e di tutto il Popolo italiano.

L'acclamazione si protrae per alcun tempo inducendo il Duce a ritornare più e più volte alla ringhiera del podio.

Lasciata Capua, il Duce, si reca a visitare il comprensorio di bonifica in destra Volturno. Gli operai si mettono al lavoro per il tracciamento del primo solco di questo lavoro che porta il numero nove; è il Presidente dell'Opera Nazionale dei Combattenti, incarica il programmatore dei lavori, che è documentato da una carta planimetrica.

La corsa riprende ora, per strade che rasentano il comprensorio in destra Volturno e si interrompe al ponte di Cancellone, di dove si passa al comprensorio in sinistra Volturno. La marcia delle automobili è lenta e consente al Duce di rendersi minuzioso conto dell'andamento dei lavori. I rurali, intenti all'opera, salutano levando i badili come moschetti.

Cancellone Arnone è un villaggio rurale. Sulla facciata di un piccolo abitazione è scritto: Modesta la mia casa — numerosa la mia prole — immensa la mia fede. Il Duce

traversa, lentamente, anche il comprensorio in sinistra Volturno e raggiunge al cantiere numero quattro, il primo lotto per l'appoderamento di 213 poderi che, assicura il Presidente dell'Opera, saranno pronti per l'ottobre.

I segni del lavoro

Qui sono ammassate le formazioni del Partito e sindacali; disciplinate nei ranghi, apertamente si abbandonano all'acclamazione. Il Duce, schieramento, poi sosta in un piccolo padiglione, ove si vedono esposti gli schemi e i grafici che illustrano la grande opera, dell'entità dell'impresa, che oggi felicemente si inizia, dà la misura, non tanto l'ampiezza del comprensorio classificato — che è di 70 mila cinquecento ettari — quanto la sua alta suscettibilità. Infatti l'azione colonizzatrice dell'Opera Combattenti, pur limitandosi a diciotto mila ettari della zona, di attuale ordinamento più primitivo, potrà, sola, dare una definitiva sistemazione a tremila famiglie coloniche. Entro l'anno XVII, l'appoderamento dell'Opera Combattenti sarà compiuto su circa 2900 ettari.

Adottando, in un primo tempo, l'ampiezza media poderale di 12 ettari, che fra qualche anno, con le irrigazioni e le colture arboree, potrà essere dimezzata, saranno costruiti 213 poderi, di cui 177 verranno dotati di fabbricati completamente nuovi, mentre 26 usufruiranno con opportune modifiche e integrazioni di quelli esistenti. L'entità complessiva dei lavori più appalti dall'Opera, lavori che comprendono anche 15 chilometri e 600 metri di strade interpoderali, risulterà attraverso queste cifre: area coperta da nuovi fabbricati 23.700 metri quadrati; murature di fondazione 6700 mc.; murature in eleganza 30.500 mc.

Il saluto della Campania

Movimento di mater per la formazione dei corpi stradali 22.000 metri cubi; area delle massicciate stradali 47.600 metri cubi. Ponticelli e tombini 163; giornate operate occorrenti 180 mila; numero medio degli operai impiegati 1100.

Il rito per la posa della prima

pietra si compie con la consueta austerità e semplicità.

Chiusa la pergamena che consacra l'inizio della prima casa colonica, dentro la custodia e questa raccomandata alla prima pietra, il Duce salpa la calce e S. E. il Vescovo di Capua, Mons. Baccarini, impara la Benedizione.

Sale, sul pennone, la bandiera e le musiche intonano Giovezza. Ora il masso discende entro la terra e le formazioni sindacali e rurali, interrotto il silenzio, prorompono in nuove acclamazioni, che accompagnano il Duce sino al limite dell'appoderamento.

Il corteo si riforma e va, ora, recalcando, a Villa Literno. Qui il Duce si congeda dalla popolazione di questa vastissima zona rurale. La gente che occupa il piazzale della stazione, è innumerosa. Le acclamazioni e le grida: « Duce! Duce! », incalzano ininterrottamente e ancora si odono giungere di lontano quando il treno presidenziale alle ore 11.30, lasciata la stazione, riprende la sua corsa veloce verso Roma.

Il Duce a Roma

ROMA, 1 sera.

Il Duce è ritornato dal suo viaggio, giungendo a Roma alle ore 14. Erano al seguito il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare e il Segretario particolare.

Alla stazione Termini il Duce è stato ossequiato dal Governatore di Roma, dal Prefetto e dal Federale, dal Vice comandante dell'Arma dei RR. CC. e dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato. Sul piazzale della stazione si era raccolta numerosa folla che ha lungamente ed entusiasticamente acclamato il Fondatore dell'Impero. Dopo aver risposto col saluto romano alle acclamazioni della folla il Duce è salito in automobile recandosi a Palazzo Venezia.

Si levano le mine a Madrid

BURGOS, 1 sera.

Il bilancio totale delle distruzioni di Madrid è il seguente:

- 1.0) — Il centro ha poco sofferto essendo stato più saccheggiato che distrutto;
- 2.0) — alla periferia sono totalmente distrutti i quartieri di Carabanchel alto e basso, il quartiere di Usera, il quartiere intorno alla stazione di mezzogiorno, il quartiere della Città Universitaria e il quartiere che dal ponte dei francesi va a Moncloa;
- 3.0) — hanno sofferto la piazza di Spagna, la via della Principessa, alcuni pezzi di via de Precados, e la via del Carmen;
- 4.0) — tutti i palazzi dell'aristocratico quartiere della Castellana sono stati saccheggiati dai rossi, vuotati dei mobili, dei quadri, di ogni cosa.

Squadre di falangisti stanno staccando dai muri i manifesti comunisti e ripulendo Madrid da tutto il luridume della propaganda comunista e marxista.

Da oggi le panetterie vendono a volontà un eccellente pane bianco. Le autorità hanno incominciato il rastrellamento della zona fra Guadalupe e Madrid dove sono state accertate finora 95 possentissime mine. Guadalupe costituisce un formidabile campo minato di 30 chilometri quadrati.

Nella sola zona di Madrid le autorità hanno già rimosso quattrocento mila chilogrammi di tritolo. Le cantine di tutti gli edifici statali e dei ministeri erano minate.

Nel carcere modello sono stati trovati 30 mila chilogrammi di dinamite e di fulmicordone. Sono in possesso delle autorità documenti dimostranti che Madrid era completamente minata ed organizzata in modo che potesse saltare in aria in pochi minuti.

I PROBLEMI DI ROOSEVELT

WASHINGTON, 1 sera.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di legge per lo stanziamento di un fondo straordinario di cento milioni di dollari. Con questa somma, il Governo si propone di ridurre in modo notevole i licenziamenti di operai addetti ai lavori intrapresi per alleviare la disoccupazione.

Cento milioni di dollari

per alleviare la disoccupazione

WASHINGTON, 1 sera.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di legge per lo stanziamento di un fondo straordinario di cento milioni di dollari. Con questa somma, il Governo si propone di ridurre in modo notevole i licenziamenti di operai addetti ai lavori intrapresi per alleviare la disoccupazione.

Quarant'anni di Sacerdozio di Sua Santità Pio XII

Dall'altare al trono



ROMA, 1 sera.

Il Santo Padre compie 40 anni di Sacerdozio. Il sessantesimo anniversario di questo sacerdozio si celebra al tramonto nel tempio di San Pietro, all'aurora fiammeggiante del Pontificato.

Il 40. anniversario della sua incoronazione sacerdotale lo vide altissimo sul più eccelso culmine fra la terra ed il cielo, sovrano delle anime e Vicario del Figlio di Dio. Aveva adunato intorno a sé tutte le genti nell'attrazione ineguagliabile della verità e dell'amore, nel miracolo unitario della grazia, capo visibile del corpo mistico di Cristo.

I cuori umani mai forse come nel nostro tempo che passa col rombo di misteriose sorti imminenti hanno palpitato di tanta aspettazione e di così ardenti speranze. Tutti salutano in lui con i tessi scritture di Aggeo e Malachia il suo volto mirabile unitario della grazia, capo visibile del corpo mistico di Cristo.

Le salutazioni trionfali che oggi si rinnovano in ogni continente ed assumono la grandiosità spontanea di un plebiscito di voti e di preghiere non rinchiarano il suo volto austero sul quale la meditazione e la penitente, il fuoco della carità e la prontezza dell'offerta e del sacrificio hanno veramente addensato l'ombra dei pensieri eterni e segnalano la profondità delle certezze infallibili. Egli è esperto degli uomini. Li ha incontrati negli orizzonti più lontani. Ne comprende le voci più diverse. Conosce di ogni popolo le ansie, le passioni, i destini.

Se le acclamazioni di oggi non lo inebriano, non lo turbano neppure gli abbandoni e le ostilità di domani.

egli non fu meno sollecito di Pietro che gettò le reti incurante della pesca e della casa e seguì il Figlio dell'uomo entrando...

povero e digiuno in campo a seminar la buona pianta.

Oggi la «buona pianta» non è apruno ma è «vite» della vigna che non imbianca perché la gloria è vigile e sollecita, sapiente e instancabile. Noi guardiamo rassicurati a lui: noi operai della prima e dell'ultima ora, solleciti universalmente di obbedire e di lavorare. Che importa a noi se il mondo non ci comprende o ci odia quando sappiamo che il Maestro potrà dire per noi «lo ho vinto il mondo».

La coscienza della nostra debolezza non ci umilia perché Paolo ci consente di ripetere con lui «consoliamo tutti in colui che ci conforta», fino a trasformare il peso che ci dovrebbe piegare a terra in una potenza di esaltazione e di vittoria: «Io mi glorio nella mia infirmità perché la virtù di Gesù Cristo è in me»; «si, mi rallegro perché quando mi sento infermo alloro sono forte».

Si avvicina la Pasqua, il sole che da 2000 anni ha disperso per tutti i secoli le tenebre della morte e del dolore, ha raccolto le acque fertive perdute nelle arene del deserto o morenti negli stagni palustri e le ha fatte risaltare in sorgente perenne di acqua viva; ha creato dalla corruzione della vita mortale la purezza e la immortalità della vita in Cristo. Le profetie e le promesse di cui i Patriarchi ebbero anticipata la visione, nell'acerbità del desiderio lungo il loro pellegrinaggio terrestre si adempiono senza fine.

L'Apostolo delle genti nella sua ispirata epopea della Grazia ci è garanzia che come nella vita eterna Cristo così nell'anticipazione che ci ha accordato in terra per la fedeltà al suo Vicario non saremo più « fanciulli muletoi portati intorno da ogni vento di dottrina nella ma-

lizia degli uomini, nell'astuzia e nei raggi dell'errore ».

Il profeta delle lamentazioni, preveggenza i secoli quando poté sciogliere l'anno della liberazione e della riconoscenza: « Non sono più turbato poiché seguo te, mio pastore ». Lo stesso grido sale da 400 milioni di figli al Padre e ne propiziano le grandi speranze e gli animosi propositi nel giorno giubilare del suo sacerdozio assunto alla divina investitura delle somme chiavi.

Novus

Il Papa benedice la nuova Spagna

BURGOS, 1 sera.

Sua Santità Pio XII ha telegrafato al gen. Franco inviando la sua apostolica benedizione a lui ed al popolo spagnolo ed esprimendo la sua gratitudine all'Altissimo per « la vittoria dell'Altissimo per la Spagna cattolica » e la sua speranza che la Spagna riprenda « con nuovo vigore la sua antica tradizione cristiana ».

Il gen. Franco ha risposto esprimendo la sua intensa commozione causata dalle paterne parole di Vostra Santità per la completa vittoria riportata dalle nostre armi nell'eroica crociata contro i nemici della Religione, della Patria e della cristiana civiltà » ed il suo grato animo « per le parole di amore e di benedizione del Pontefice romano ».

La morte del Card. Sbarretti Sottodecano del S. Collegio

CITTA' DEL VATICANO. - Nelle prime ore di stamane è morto improvvisamente, all'età di 83 anni, il Cardinale Donato Sbarretti vescovo di Sabina, Segretario della Suprema Congregazione del Santo Ufficio, Sottodecano del Sacro Collegio.

Il Porporato abitava al quarto piano del Palazzo del Santo Ufficio.

Questa mane i familiari, preoccupati di non vedere il Porporato, sono



S. Em. Sbarretti

entrati nella sua camera da letto e l'hanno trovato morto evidentemente colpito da paralisi cardiaca perché il Cardinale Sbarretti aveva già sofferto di leggeri attacchi al cuore.

E' stato subito chiamato l'assessore del Santo Ufficio Mons. Alfredo Ottaviani che a sua volta comunicava la fatale notizia in Vaticano perché ne fosse avvertito il Santo Padre. Quindi la salma, rivestita degli abiti cardinalizi, veniva portata nella sala del Trono trasformata in Camera ardente.

Al piedi del letto veniva deposto il galero rosso.

Accorrevano pure al Palazzo del Santo Ufficio le nipoti, figlie del fratello Domenico, morto da qualche anno. Alle 10 venivano posti i sigilli nella camera da letto e nello studio del defunto Principe della Chiesa.

L'Emmo sig. Cardinale Caccia Dominioni, che pure abita al Santo Ufficio, si recava, fra i primi, a pregare presso la salma.

Per il 12 aprile la Diocesi di Sabina stava preparando solenni cerimonie per ricordare le nozze di diamante del Cardinale che era stato, appunto, ordinato sacerdote 60 anni fa, ma il Porporato gli presentava prossima la sua fine.

Cio nonostante continuava instancabilmente il suo lavoro sia nella importante Congregazione romana sia nella sua diocesi.

Il Cardinale Sbarretti nacque il 12 novembre 1856 a Montefranco in Diocesi di Spoleto.

Ordinato sacerdote e laureatosi in discipline ecclesiastiche venne, subito dopo, scelto da Leone XIII come segretario della Delegazione apostolica a Washington.

Nel 1900 veniva nominato Arcivescovo dell'Avana e nel 1901 Delegato Apostolico nel Canada onde risiedette per ben 13 anni e cioè fino al 1914 anno in cui venne chiamato a Roma e promosso all'importante ufficio di assessore del Santo Ufficio.

Soltanto 2 anni dopo Benedetto XV, nel Concistoro del 4 dicembre 1916, lo elevava alla Porpora assegnandogli il titolo di San Silvestro in Capite.

Nel 1919 il Card. Sbarretti veniva nominato Prefetto della Congregazione del Concilio e nel 1928, morto il Card. De Lai, gli succedeva nella dignità di Vescovo suburbicario di Sabina.

Nel 1930 moriva il Card. Merry del Val, Segretario del Santo Ufficio, e questo importante ufficio, secondo le consuetudine, passò al Cardinale Sbarretti che, per anzianità, seguiva immediatamente il Porporato spagnolo fra i Porporati appartenenti a quella Congregazione.

Nel 1933, in occasione del suo 80.º anniversario, solenni festeggiamenti gli vennero fatti dalla sua Diocesi di Sabina e dalla Congregazione del Santo Ufficio.

Pio XI gli inviò una bellissima lettera di congratulazioni e di elogio. Con la morte del Card. Sbarretti il Sacro Collegio risulta composto di 60 Porporati dei quali 33 italiani e 27 stranieri. I solenni funerali saranno celebrati martedì prossimo, alle ore 10, nella chiesa di S. Andrea della Valle. Pontificherà la Messa il Card. Dolci.

La presentazione al Santo Padre delle artistiche Palme

CITTA' DEL VATICANO. - Questa mattina, secondo le consuetudini, i rappresentanti delle Monache Benedettine Camaldolesi e della Famiglia Bresca di S. Remo, hanno presentato al Santo Padre due artistiche Palme, fidelemente lavorate La Palma delle Suore Camaldolesi, che dal 1826 ebbero il privilegio di Leone XIII di preparare e confezionare le palme per la Santa Sede, è stata presentata dal Padre Giovanni di S. Giovanni in Pesciceto, Visitatore dei Monasteri di Roma. L'artistica Palma, adorna di finissimi fiorellini artificiali, reca in alto una fine miniatura, rappresentante da un lato il ritratto di Pio XII, e dall'altro lo Stemma della Famiglia Bresca. La Palma della Famiglia Bresca, che dall'epoca di Sisto V ha il privilegio di fornire le Palme alla Santa Sede, è stata presentata dal rappresentante della famiglia stessa Gr. Uff. Prof. Musso. Anche questa Palma, fidelemente lavorata, reca in alto un agnus Dei.

Il Santo Padre ha espresso il suo gradimento per l'offerta, ed ha rivolto paterni parole ai presentatori, benedicensi di gran cuore unitamente alle Monache Camaldolesi ed alla famiglia Bresca. Domani un'altra artistica palma presenterà a Sua Santità il Maestro dei Sacri Palazzi Apostolici Gr. Uff. Pio Manzù, a nome dell'Amministrazione stessa, e poi la stessa offerta farà al Cardinale Segretario di Stato, a Mons. Maestro di Camera di Sua Santità, e agli altri Prelati e Dignitari della Corte Pontificia.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO. - Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Consistoriale; il Cardinale Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale; il Cardinale Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; il Padre Clerici, Preposto Generale dei Barnabiti; S. A. R. il Principe Federico di Hohenzollern Sigmaringen.

L'Intimatio, per le cerimonie del Giovedì e Venerdì Santo nella Cappella Sistina

CITTA' DEL VATICANO. - Il Prefetto delle Cerimonie apostoliche, Mons. Respighi, ha diramato l'Intimatio per le cerimonie alla Cappella Sistina nei giorni di Giovedì e Venerdì Santo. Il 6 aprile, Giovedì Santo, alle ore 10, canterà la Messa il Cardinale Dolci, Vescovo di Palestrina. I Cardinali vi interverranno con le cappe di seta violacea e le pelli di ermellino. Dopo l'ultimo Vangelo, deposte le cappe, assumeranno i paramenti propri di ciascuno, secondo le rispettive appartenenze all'Ordine dei Vescovi, dei Preti o dei Diaconi, e accompagneranno processionalmente il Santo Padre, che porterà il Santissimo Sacramento alla Cappella Paolina. Alla processione parteciperanno anche i Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi, e Abati, e tutti i partecipanti alla Cappella Paolina. Il 7 aprile, Venerdì Santo, nella stessa Cappella Sistina alle ore 9,30, celebrerà la Messa del Presantificati, il Cardinale Rossi, in sostituzione del Cardinale Lauri Penitenziere Maggiore.

I Cardinali indossarono le cappe violacee di lana. Dopo il *Passio* e il Vangelo, il Predicatore Apostolico terrà l'orazione in latino sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Pio XI Presidente onorario dell'Accademia di Archeologia

CITTA' DEL VATICANO. - Il Santo Padre ha accettato la preghiera della Pontificia Accademia di Archeologia di essere Presidente Onorario dell'Accademia stessa, prendendo, in tale qualità, il posto già tenuto dal Suo predecessore Pio XI. Nello stesso tempo ha nominato il Cardinale Segretario di Stato Magliocco Protettore dell'Accademia, dignità che egli stesso aveva tenuto fino alla Sua elezione al Pontificato.

La Santa Sede ha nominato suo rappresentante al congresso internazionale postale di Buenos Ayres il prof. Romolo Etcheverry Ronco.

Il card. Tedeschini nella Commissione dell'Amministrazione dei beni della S. Sede

CITTA' DEL VATICANO. - Il Santo Padre ha ammoverato, fra gli Em.mi Porporati componenti la Commissione Cardinalizia per l'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, l'Em.mo Cardinale Federico Tedeschini, Suo Datario.

Il Precetto Pasquale della Guardia Palatina e dei Gendarmi Pontifici

CITTA' DEL VATICANO. - Domattina, alle 8, Mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato, celebrerà la Messa e distribuirà la Comunione in soddisfazione del Precetto Pasquale al Corpo della Guardia Palatina e ai Gendarmi Pontifici. Questa mattina, nella Chiesa di Sant'Anna, Parrocchia della Città del Vaticano, Mons. De Romanis, Sagrista di Sua Santità, ha distribuito la Comunione in soddisfazione del Precetto Pasquale ai Gendarmi Pontifici e alla Guardia del fuoco a chiusura degli Spirituali Esercizi.

Un dono a S. E. De Vecchi degli squadristi torinesi

TORINO. - Oggi a palazzo Carignano il Console Generale Brandi Martini, con un gruppo di squadristi della "Disperda" ha offerto a S. E. il Quadrumviro Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon un artistico bronzo raffigurante l'ardimento ed il sacrificio dei primi squadristi.

Il Quadrumviro, gradendo il dono, ha ricordato le ore della vigilia del 28 aprile 1919, quando i torinesi che dal 1919 ad oggi, hanno sempre seguito con assoluta devozione il Duce, così come sono pronti a seguirlo per l'avvenire.

DOMENICA DELLE PALME



Beato Angelico: Gesù entra in Gerusalemme fra gli osannanti

Il nuovo Ambasciatore del Brasile presenta le Credenziali al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO. - Stamane, con il consueto solenne cerimoniale, il Santo Padre ha ricevuto, per la presentazione delle Credenziali, il nuovo Ambasciatore del Brasile, S. E. Hildebrando Pompeu Pinto Accioly.

L'Ambasciatore è stato ricevuto alla sede dell'Ambasciata da tre automobili della Città del Vaticano, con i gagliardetti pontificio e brasiliano. Il Santo Padre, avvertito dell'arrivo dell'Ambasciatore, si è recato nella Sala del Trono, ove si è assiso, circondato dalla sua Nobilitate e dalle Guardie Nobili. Il Segretario della Cerimoniale, Mons. Nardone, ha allora introdotto alla presenza di Sua Santità l'Ambasciatore, il quale, nel presentare le Lettere Credenziali, ha pronunciato parole di filiale devozione, portando a Sua Santità l'omaggio del Capo dello Stato, del Governo e del popolo brasiliano.

Il Santo Padre ha risposto ringraziando e benedicensi di gran cuore il rappresentante di quella nobile Nazione, e assicurandolo della Sua alta benevolenza.

Terminata l'udienza ufficiale, il Santo Padre ha invitato l'Ambasciatore a seguirlo nella Sua Biblioteca privata, ove l'ha intrattenuto in affabile colloquio. Al termine di questo, l'Ambasciatore ha presentato a Sua Santità il seguito, cioè il signor Dottor Americo De Galvão, Primo Segretario, il signor Manuel Vincente Canturim Guimarães, Segretario, e il signor Declecio Redig de Campos, addetto. Quindi l'Ambasciatore ha lasciato l'appartamento pontificio, salutato con gli onori militari delle Guardie Nobili e dai reparti dei Corpi Armati, ed è sceso all'appartamento Borgia, per fare visita al Cardinale Segretario di Stato, col quale si è pure intrattenuto in affabile lingua e cordiale conversazione. Da ultimo è sceso nella Basilica Vaticana per venerare la tomba del Primo Pontefice.

Diecimila ebrei tedeschi profughi in Svizzera

BERNA. - Si era un rapporto del Dipartimento federale di giustizia e polizia, si rileva che oltre diecimila emigrati ebrei provenienti dalla Germania erano entrati in Svizzera alla fine del 1938; di essi, tremila sono a carico delle comunità israelitiche. Numerosissimi ebrei domandano di essere ammessi in Svizzera, almeno fino a che non troveranno rifugio in un altro Paese: queste domande erano tremila nel dicembre del 1937; cinquemila nel luglio successivo; semimila in ottobre e diecimila in dicembre. Le autorità continuano a vigilare severamente perché non entrino nuovi immigranti e affinché quelli che si trovano ora in Svizzera lascino il territorio.

Dalle cifre dello stesso rapporto si rileva che nel 1938, 1500 stranieri hanno ottenuto la cittadinanza Svizzera; di questi, 845 sono di origine tedesca. (Stef.)

Goebbels ricevuto da Re Giorgio

ATIENE. - Il dott. Goebbels è stato ricevuto da Re Giorgio. Nella mattinata odierna è ripartito col suo aereo alla volta di Rodi, ove si fermerà diversi giorni.

Il nuovo contratto di lavoro per gli equipaggi delle navi da pesca

ROMA. - Tra le Federazioni nazionali fasciste dell'industria della pesca e con la partecipazione della Federazione nazionale fascista delle Cooperative di produzione e lavoro, si è stipulato il contratto collettivo di lavoro a carattere nazionale, da valere per gli equipaggi delle navi adatte alla campagna del merluzzo nel mar del Nord.

Tale contratto, che sostituisce quello collettivo di lavoro stipulato il 5 agosto 1938, assicura agli equipaggi nolevi benefici di carattere assistenziale ed economico.

La ripresa del lavoro a Madrid

Fabbriche e opifici in attività - Templi in macerie a Jaen - Arresto di Pixueras

MADRID. 1 sera. Liberata dall'incubo dei rossi, la vita della capitale spagnola ha, ormai, ripreso il suo ritmo normale. Le autorità nazionali hanno ripetuto l'esperienza già applicata, con successo, a Barcellona, all'indomani dell'evacuazione delle truppe liberatrici, ed hanno ordinato che la popolazione riprenda, senz'altro, il lavoro.

Le masse lavoratrici hanno risposto con disceplina ed entusiasmo a quest'ordine e fin da stamane le fabbriche e gli opifici hanno ripreso la loro attività.

Ripresa commerciale

Squadre di operai sono occupate a sbrancare le strade del centro e della periferia dalle immondizie e dai rottami che si erano accumulati per tanti mesi, ciò che costituiva un serio pericolo per l'igiene pubblica.

I cinematografi, i teatri e le sale di ritrovo pubblico hanno riaperto le loro porte fin da ieri pomeriggio e solo alcuni caffè restano ancora chiusi perché le autorità si preoccupano, innanzi tutto, di assicurare il rifornimento della capitale in prodotti alimentari di primaissima necessità.

Alcuni negozi sono già stati aperti e si spera che, fra pochi giorni, l'attività commerciale di Madrid potrà riprendere in modo normale.

De Los Rios si ritira

WASHINGTON. 1 sera. Il sedicente Ambasciatore della defunta Repubblica Spagnola, De Los Rios, ha consegnato i locali dell'Ambasciata spagnola all'Ambasciatore di Colombia ed ha affidato i Consolati dipendenti all'Ambasciata di Cuba.

De Los Rios ha dichiarato che si ritirerà a New York ove ha accettato una cattedra universitaria.

L'Ambasciatore Peterson giunto a Burgos

BURGOS. 1 sera. Ricevuto dal Capo di Gabinetto Diplomatico è qui giunto l'Ambasciatore inglese, Peterson, il quale ha visitato il Ministro ed il Sottosegretario agli Esteri.

Franco a Mussolini e a Hitler

BAIONA. 1 sera. Il generale Franco ha inviato al Duce, a Hitler e al Presidente portoghese Carmona i seguenti telegrammi:

A MUSSOLINI: Ricevendo le vostre felicitazioni nel momento della vittoria del popolo spagnolo, invio un ricordo commosso alla Nazione sorella che lo ha aiutato e incoraggiato nei momenti difficili.

Il sangue versato dai nostri soldati sulla terra di Spagna ha creato legami indissolubili fra i nostri due popoli. Ricevete l'espressione dei miei più amichevoli sentimenti.

A HITLER: Ho ricevuto le vostre felicitazioni e quelle della Nazione tedesca in occasione della vittoria finale delle nostre armi. Mi permetto di inviarti con l'espressione della mia riconoscenza e di quella della Nazione spagnola, l'assicurazione dell'amicizia di un popolo che nei momenti più difficili ha saputo vedere i veri amici.

A CARMONA: Ricevete i miei ringraziamenti per le vostre felicitazioni e per quelle della nobile Nazione portoghese in occasione della

Vetta delle Ande scalata da italiani

BUENOS AYRES. 1 sera. Il noto alpinista italiano conte Aldo Bonacossa è giunto in aeroplano a Buenos Ayres proveniente dal Cile per imbarcarsi sulla motonave « Neptunia » per far ritorno in patria.

Il conte Bonacossa ha dichiarato che insieme con l'alpinista milanese Mario Negri e la guida valdostana Bemigio Gérard ha scalato varie vette del maestoso gruppo montagnoso cileno « Atacama » nelle Ande. Mediante una meticolosa preparazione i tre scalatori italiani hanno potuto raggiungere una cima vergine dell'altezza di metri 8320. Questa vetta per la prima volta raggiunta dall'uomo è stata dal conte Bonacossa dedicata alla Principessa Maria di Piemonte e gli alpinisti vi hanno issato la bandiera italiana unitamente al loro gagliardetto.

Turisti tedeschi a Venezia

VENEZIA. 1 sera. E' qui arrivato oggi una comitiva C.I.T. di oltre 200 turisti tedeschi, che resteranno in Italia 15 giorni. La comitiva, oltre Venezia, visiterà Roma, Napoli, Capri, Firenze e Bologna.



Il DEPURATIVO DEI MONACI S. SIMONE

GENITALI E SECOLARE MISCOLAZIONE DI ATTIVISSIMI ESTRATTI VEGETALI RACCHIUDE TUTTO CIO CHE LA NATURA SAPIENTEMENTE CI HA DATO PER PREVENIRE E COMBATTERE LE MALATTIE DIPENDENTI DA SANGUE VIZIATO E DA IMPURETTO RICAMBIO ORGANICO.

ACNE - ERPETI - ECZEMA - ERUZIONI - ORTICARIA - VARICI - STITICHEZZA - EMORROIDI - GOTTA - SCIATICA - REUMATISMI - ARTRITISMO - ecc.....



Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI

Via Vescovado, 1 VIGENZA C.A. P. 9-5212

MARIA S.S.ma MORTARINO Sac. G.

LA VERGINE INVOCATA NELLE LITANIE LAURETANE Sermoni per il Mese di Maggio con esempi e citazioni. II edizione, in 16, pagine 350 - L. 10,- Legato in tela - L. 13,-

SUL SENTIERO DELLA MADRE

Discorsi brevi per il mese di Maggio con esempi. In 32, L. 1,50

INALATORIO

Via Ostigliese 6 p. p. Tel. 25-424 BOLOGNA (Aut. Pref. 2096 2098 Bologna)

A. BORGHINI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

Anemia?...

GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO In tutte le Farmacie

POLTRONA "FRAU"

TORINO - Via Tripoli, 25 Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

QUARESIMA

ogni Collegio, Istituto dovrebbe essere fornito dell'Alimento BUVIS

a tutte le età!!



La STITICHEZZA è male di tutte le età. Per combatterla occorre un rimedio efficace e ben tollerato innocuo e non irritante e che non dia assuefazione.

EUCHESSINA

racchiusa in 50 queste doti, è il lassativo di tutte le età ed è il rimedio sovrano per la STITICHEZZA

EUCHESSINA LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Fotografie autentiche di S. S. PIO XII

eseguite nel pomeriggio del 6 Marzo corrente in Vaticano, si trovano presso

F.lli ALINARI

Via Nazionale 8 - FIRENZE Listino illustrato gratis a richiesta.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Cutiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-493 Orario continuo (dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13)

"Zelsinea"

Casa di Cura specializzata per le malattie Neurologiche e Sclerotiche SCIATICA - Artriti - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti Via del Monte N. 10 p. L. Bologna - Telefono Int. 20-382 - A. P. Bologna 9425 - 15-37

Dr. L. C. Venturi

Specialista MALATTIE CILTICHE e della PELLE Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169 Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11 Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23 Salotti riservati

INALATORIO

Via Ostigliese 6 p. p. Tel. 25-424 BOLOGNA (Aut. Pref. 2096 2098 Bologna)

A. BORGHINI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

Anemia?...

GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO In tutte le Farmacie

POLTRONA "FRAU"

TORINO - Via Tripoli, 25 Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

QUARESIMA

ogni Collegio, Istituto dovrebbe essere fornito dell'Alimento BUVIS

BUVIS

Indirizzare ordinazioni alla: S. A. Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano

RITRATTO di un editore

A parlarci ex professo dell'editore Mario Salani mi spinge un fatto di cronaca. Una di queste domeniche di marzo, in un'aula del Palazzo Medici, a Firenze, si premiarono tre famiglie numerose. Discorsi ed applausi. Tra i discorsi ci fu, naturalmente, anche quello del signor Delegato provinciale che dirige l'Unione delle famiglie prolifiche. Il quale Delegato è, precisamente, il signor Mario Salani, o per mettersi in regola con la consultazione araldica, il cavalier Mario Salani. Domanderete: perché? E io rispondo: perché Mario Salani che toccherà, si e no, gli otto lustri, condusse al battesimo, nel *Bel San Giovanni* di Dante, o a qualche mese, il suo tredicesimo o quattordicesimo rampollo. In attesa di condurcene degli altri. *Sic et simpliciter*. Perché il Salani, diciamo subito, milita, *ab incunabulis*, nelle schiere dell'*Azione Cattolica*. E quando si è, come lui, dei cristiani all'antica, cioè cristiani sul serio, la mensa fiorita d'occhi di bambini non fa punto paura. E che Mario Salani non la conosca neppure di nome codesta paura, basta guardarlo in viso. Giove e cordiale come una Pasqua. Quando poi si mescola ai suoi ragazzi che ruzzano o si diverte a scarrozzarli in automobile (esattamente: in due automobili di grosso calibro) per le campagne suburbane della città, c'è proprio da sgomentarsi a distinguere chi sia, della rumorosa combriccola, il meno caposcarico.

E che dinamismo editoriale quello del Salani! La sua casa è, oggi, tipograficamente e bibliograficamente, una delle primissime, sotto ogni riguardo della penisola. Con certe caratteristiche tutte sue. Con certi modi di stampare, di legare, di lanciare e di smerciare i volumi, che non hanno riscontro nei modi analoghi di tutte le altre ditte congeneri. Una visita a Mario Salani in mezzo alle sue macchine è, per chi soffre della nobilissima malattia del libro, un avvenimento da non dimenticarsene più. Una, sto per dire, rivelazione. Non ci credete? E allora fatene l'esperienza. Capitando a Firenze, una scampagnata telefonica a Mario per sentire se c'è. E se c'è, piombategli in trame o in tassi, nel Viale dei Mille. E, dietro la sua guida, vedrete, meraviglie!

Venute su e sviluppatesi a tanta ampiezza e a tanta bellezza da un minuscolo germe. Le origini della Casa Salani le raccontò, nel 1921, in un numero del *Marzocco*, Ermenegildo Pistelli. E siccome quella del Pistelli è una prosa cento volte più saporosa e dilettevole della mia, sarà meglio trascriverla a lettera: «Sessant'anni fa, il signor Adriano (il nonno di Mario), che aveva imparato ed esercitato l'arte in varie tipografie fiorentine — Niccolai, Le Monnier, Mariani — e in quella dello Spionchi era stato anche protetto, avendo messo da parte la somma di 300 paoli — poco più di 150 lire — cercava dove aprire una stamperia di suo. Stamperia per modo di dire: «una cassa di caratteri e un torchio di legno», come raccontava lui stesso. Trovò, dopo molto cercare, una specie di stalla in Via San Niccolò, una delle più «fiorentine» della vecchia Firenze: pagò 40 franchi per un anno di pigione e aprì finalmente tipografia di suo. Sulle prime, s'intende, fu lui solo protetto, compositore, torchiere. Ma era sua: e aveva una gran voglia di lavorare. Il suo ideale, in quegli inizi, fu di farsi editore di «canzonette» e di «storie» in settime, e cronista dei delitti celebri. Non c'erano allora «edizioni straordinarie» della *Nazione* o del *Nuovo*: e quando in città accadeva un fattaccio, usciva, dentro le 24 ore, un foglio volante del Salani: «Leggino signori il delitto di Via Buia...».

Qualche volta cronaca in prosa, qualche volta già in versi e col ritratto dell'assassino, o dell'uomo illustre, secondo i casi. Se non che, a quei tempi, le riproduzioni non erano così facili: e il signor Adriano teneva a portata di mano due cassette di *clichés* in legno già pronti, una d'orrendi ceffi e un'altra di nobili volti; e ci pescava a caso. Quando accadeva un certo ammassamento che suscitò, in Firenze, gran fremito di raccapriccio, subito uscì la «storia» col ritratto dell'omicida. Ma la mattina dopo, un signore entrò in tipografia gridando: «Dov'è il padrone? Pareva la tromba del giudizio», raccontava poi il signor Adriano. — Ecco mi qua: in che posso servirlo? — Mi ha bell'è servito, caro signore. Mi guardi e al libesce. Era l'assassino secondo la «storia» del Salani; ma, secondo

la storia vera, era Francesco Tamagno. E il signor Adriano: «Tamagno? Quello che canta il «Potlupo» come un angelo?... La deve sapere che ci ho due cassette... e iersera, nella furia, invece di pescare in quella degli assassini, pescai in quella degli uomini illustri...»

Tamagno dette in una di quelle sue risate che facevano tremare le finestre. E i due si separarono a ruota. * Canzonette e storie furoreggiavano. Dal torchio di legno il Salani passò, in pochi anni, a un bel torchio di ferro e, dalla stalla, a un locale modesto ma decente, ancora in Via San Niccolò. Cominciava l'exportazione per tutta la Toscana e più in là. Per la città aveva a suo servizio strilloni infaticabili di gambe e di gola. C'era, si sa, qualche momento di ristagno: il delitto celebre non è sempre pronto. Una mattina, gli strilloni si presentano al principale: «Sor Adriano, gli è parecchi giorni che non si lavora...» — Il signor Adriano prima rispose che non lo scaccassero e che lui non poteva assaggiare un po' per farne la storia. Ma poi ci ripensò: «Sentite, ragazzi; andate sui Renai (una strada lungo l'Arno a poca distanza da San Niccolò) e fate baruffa: pugni, bastonate, urli, aiuto, che la gente accorra e si spaventi; ma badate di non finir sul serio... Non si fecero pregare e organizzarono da gente esperta, un «violentissimo pugilato», senza che ci fosse un naso rotto: tal quale come alla Camera dei Deputati (il *Pistelli scrive nel 1921*). Accorse prima i ragazzi poi tutto il quartiere, finalmente le guardie: dopo un'ora, tutta Firenze parlava di «movimenti rivoluzionari» in San Niccolò; e dopo tre ore, gli strilloni del signor Adriano correvano coi foglietti multicolori gridando: «Leggino signori i gravi tumulti d'oggi sui Renai...». E i foglietti andavano a ruba.

Torniamo al nostro Mario. Il quale, adesso che è padron dispotico della sua gigantesca azienda (esita più roba il Salani in una settimana che tutti gli altri editori d'Italia in un anno), ha voluto applicare sul catalogo delle opere già, da lustri e lustri, stampate dai suoi antecessori, un rigoroso criterio selettivo ispirato ai dettami della morale cattolica, espungendone, via via, gli autori e gli scritti colpiti di censura, o, comunque, pericolosi alla integrità dei costumi. C'era, in quel catalogo, parecchia zavorra e, in genere specialmente di romanzi, troppa frangaglia e troppa mitraglia di bassa lega. Merce, però, che fruttava, a gettito continuo, fior di quattrini. Ma il Salani non ha badato a perdite pecuniarie. E, con un disinteresse che lo rende meritevole di più fervido plauso, ha tolto di circolazione codeste tonnellate di carta stampata, sostituendole, in breve lasso di tempo, con nuove collezioni romantiche, adatte alle varie categorie di lettori, uniformandoli, nella scelta, ai criteri ed ai moniti della «Rivista» del Casati. E che delizia di volumi! Nitidamente impressi. Solide rilegature. Traduzioni eccellenti. E, se anche raggiungono lo scienziato pagine, a cinque lire cadauno. La tenuta del prezzo fu sempre, ed è sempre, il segreto specifico delle invidiabili fortune salaniche. Il Salani, ripetuto, stravede. E, naturalmente, si ride della crisi libraria. Perché, se una crisi libraria è nelle perpetue querimonie degli editori, codesta crisi deriva, a mio giudizio, dai prezzi proibitivi che gli editori stessi oppongono sulla costola dei loro prodotti. Per comprare, oggi giorno, qualche libro bisogna mettere in gobbo la camicia. Abbassate, signori miei, le tariffe e incassate, anche voi altri, come il Salani, fior di moneta.

Delle collezioni, per l'infanzia e per la gioventù, del Salani, non ho spazio bastevole a discorrere come vorrei. Ma, già, codeste collezioni discorrono da sé. Le si moltiplicano e le si rimpiccioliscono a volo di velivolo. E quando succedono tali cose, non c'è necessità di molte chiacchiere. Le cifre sono più eloquenti delle parole! Mi limiterò, dunque, ad un accenno ai *Classici del Giglio* ed ai *Vittoriosi*. I classici (e ne sono usciti parecchi) si presentano in tomi di anche ottocento pagine fitte. Curati nel testo da un maestro di lettere che insegna nell'Università di Firenze, Ernesto Bianchi. Preceduti da rapsode e succose introduzioni del merito, a cura di Giuseppe Ricciotti. *Deo gratias!* **Tebaldo Pellizzari**

Si inaugura oggi La Mostra delle antiche maioliche liguri al Palazzo Reale di Genova

GENOVA, 1 sera. Nella fastosa cornice del seicentesco Palazzo Reale, S. E. Medici del Vascello inaugura domani, in nome del Governo fascista, la Mostra dell'antica maiolica ligure dal secolo XIV al secolo XVIII. È merito dell'Ente provinciale per il Turismo di Genova di avere incluso nel quadro dell'istituzione promossa per l'anno XVII questa rassegna d'arte che trova accoglienza in quella stessa regale sede che vide già l'anno scorso la Mostra dei pittori genovesi del '600 e del '700.

La Mostra della maiolica allinea ben 1300 pezzi provenienti da gallerie e collezioni pubbliche e private, pezzi raccolti, ordinati e illustrati da eccellenti studiosi chiamati dalla sagacia di artista e di realizzatore dell'ing. G. Mongiardino, presidente dell'Ente provinciale per il Turismo.

Due esposizioni del genere furono già fatte a Genova: la Mostra panoramica ordinata nel 1868 nella sede dell'Accademia vigesima di Belle Arti e quella della collezione di Yeats Brown Montagu, radunata e donata alla città nel 1892. La Mostra odierna ha però una evidente superiorità sulle altre due, sia per un più accurato ordinamento, sia per l'intelligente opera di selezione che permette non solo di dare una esatta visione del valore degli artigiani liguri, i quali in questo campo raggiunsero un'eccellenza non inferiore a quella dei maiolicieri di altre regioni, che pur hanno una rinomanza maggiore, ma perché offre pure la possibilità agli studiosi di aggiornare e completare le loro cognizioni su una così squisita forma d'arte.

Il panorama offerto dalla presente Mostra è infatti dei più vasti e dei più completi: esso è tale da offrire all'occhio dello studioso, dello innamorato e del profano la visione integrale di ciò che hanno saputo dare l'arte e il genio dei liguri.



Madonna in tondo: Prima metà del sec. XVII

Albisola. Le vicende dell'arte della maiolica savonese (di cui ci occupiamo in un successivo articolo) in gran parte sono note parlando di una vasta letteratura: scrittori liguri e stranieri se ne occuparono i primi per rivendicare la gloria cittadina, i secondi per rilevarne i pregi artistici.

Pressoché sconosciuta è invece l'arte ceramica dei genovesi.

Non è possibile fissare l'inizio della produzione dei maiolicieri di Genova. Lo sterro della zona di Ponticello, e precisamente delle case costruite dove un tempo sorgevano l'ospedale di Santo Stefano, ha fornito la scoperta dell'originale e artistica produzione popolare trecentesca genovese: nuovi sterti di vecchi rioni daranno sicuramente altri elementi che dimostreranno l'esistenza di fabbriche genovesi nei periodi anteriori.

La maiolica trecentesca sembra circoscritta, per ora alla zona di Ponticello. Negli scavi compiuti in quella località vennero alla luce parti intatte e parte frammentate, boccali di varia grandezza (oltre un considerevole numero di cocci), di forma allungata, con largo piede e gola, ansa a nastro, ora ricostituita di una vetrina bianco-gialliccia o bianco-grigia, a sottilissima screpolatura, ora di vetrina bianca fino all'innesto della parte inferiore dell'ansa e di terra rossa vetrinata o di vetrina di color bruno o nero in basso.

Vi sono boccali di un solo colore, altri a due zone, alcuni di origine, altri a disegni lineari e di origine verde, gialla, delimitate da linee brune nella parte anteriore e da intrecci di linee verdi e brune nelle parti laterali. La datazione di questi boccali, scrive il prof. Orlando Grosso, si può fissare con una certa approssimazione al secolo XIV e anche ammetterne la fabbricazione locale.

Le grazie semplici e fresche ornamentazioni lineari dei boccali di origine orientale, ricordano la decorazione pittorica delle chiese genovesi: duecentesche, decorazione tutta concentrata nel tempio di Sant'Agostino, comune all'architettura religiosa e civile genovese.

Nel quattrocento, nota ancora Orlando Grosso, la produzione dei maiolicieri subisce le influenze dell'Italia settentrionale e della bella e spontanea produzione artistica trecentesca cede alla maiolica sgraffata monocroma e colorata. Il *Pessagno* ricorda l'esistenza nel 1443 di una fabbrica esercita da Baghino da Voghera e da Giacomo da Castiglione.

I boccali di maiolica sgraffata, di pinta, pur comune a Ferrara, a Mantova e ad altre città dell'Italia settentrionale, assumono a Genova caratteri che li differenziano, sia per il modo di formare il boccale, l'orcio, il vaso o lo scodello, sia per il disegno geometrico o «ner la foglia disposta a fiore che ne adorna la parte centrale, sia per il rivace segno dello sgraffio, ora breve e ora profondo, sempre nervoso, sia per il modo di colorire.

Sulla fine del quattrocento si ha a Genova un importante movimento editto e una richiesta di tagliandi per la decorazione delle scale, delle sale dei palazzi, e dei pavimenti delle chiese. Non solo la Spagna e i vasi savonesi fornirono a Genova il materiale, ma Niccolò da Pisa, residente in Savona, trasferisce per breve tempo la sua fabbrica a Porta dei Vacca, allora fuori della città.

Una vera e propria scuola locale, che il Grosso definisce genovese di influenza savonese, si sviluppa in tutto il secolo XVI e si estingue poi nel primo decennio del secolo XVII. Francesco di Camerino e Francesco da Pesaro impiantano fabbriche nel 1528 nella regione di Porta S. Andrea. Mentre Camerino abbandona presto la nostra città, da Pesaro ampia e fa prosperare magnificamente l'industria a gli artigiani divengono così il monopolio degli artefici a avere non solo il monopolio della abbisola. La loro attività declina verso la fine del secolo e il loro associato, un maestro lombardo, il

La produzione dei Da Pesaro, molto numerosa e varia, presenta un ricco campo per gli studi della maiolica genovese del cinquecento. Si inizia con la influenza diretta dei modelli e decorazioni pesaresi e faentini, comuni alle varie città italiane del nord che hanno subito l'irradiazione dei maiolicieri marchigiani, assume poi un aspetto liturgico per la scelta dei colori, per i boccali assai più decorati, per i modelli figure, ornati e dare vita a quella decorazione a fondo azzurro che formerà una delle caratteristiche della maiolica savonese. L'influenza pesarese e urbinata è sempre evidente nei pezzi di stile, come in certi boccali popolari.

La maiolica genovese d'influenza marchigiana e nella Mostra ampiamente illustrata con bellissimi pezzi originali di valore artistico, con la produzione popolare e con della località vennero alla luce una numerosa e interessante serie di cocci, dai quali risulta anche la decorazione d'influenza orientale, a disegni azzurri sul fondo bianco.

Le composizioni a vari colori, più stesissime, sono intimamente legate a certe ornamentazioni pittoriche quattrocentesche e dei primi decenni del sec. XVI: vi sono vasi con finissimi ed eleganti ornati che ricordano i contatti con Urbino e risultano vere opere d'arte, composizioni per laggiù o per pastrelle o per parti centrali dei piatti, che sono ispirate o copiate dalle tavole degli affreschi del Piaggio, del Semino, del Tavarone, del Cambiaso e infine la serie popolare con invenzioni geniali di disegni ingenui per boccali, per piatti, per scodelloni.

La dovizia del materiale permette di suddividere e datare la produzione dall'inizio al declinare dell'opera del Da Pesaro, fino a quei boccali azzurri del principio del seicento che abbiamo notato in vari dipinti di autori liguri del secolo XVII. Il periodo migliore e più fiorente del Da Pesaro si riscontra sulla metà del cinquecento, quando da Urbino, dalla Toscana, da Roma convergono a Genova artisti della maiolica, dell'arazzo, del mobile e della ornamentazione plastica per le sale dei palazzi e per le chiese.

L'unione più intima delle maioliche con l'arte decorativa genovese è evidente nel seicento. I decoratori genovesi, ricordando la decorazione di Bernardo Castello, al Tavarone fornirono agli artigiani della maiolica modelli per la parte figurata, per i piatti e per le spiriose decorazioni raffaellesche. I pittori del seicento, dall'Ansaldo, al Fiasella, a Valerio Castello offrono temi pittorici, molte scene pastorali, mitologiche, allegoriche, religiose sembrano tratte dagli abbi dei disegni di Domenico Piola e dei De Ferrari. Le influenze marchigiane sono così superate da quella fantastica creatura che domina, nella seconda metà del seicento, l'arte ligure.

Torquato Salvadori
LE RIVISTE
« Il Contenzioso Ecclesiastico »
Anno XXXIX, N. 3 - Sommario del numero di marzo:
S. S. Pio XII il nuovo Pontefice - Dottrina: Giustificazione dei Concordati (Dot. F. Boglietti Pico) - Leggi e Decreti: Legge 5 Gennaio 1938 - Norme interpretative della legge di bonifica per le prestazioni perpetue - Lettera del 6 Febbraio 1938 del Comando II Legione Milizia forestale di Brescia per la vigilanza contro gli incendi - Giurisprudenza: Enti ecclesiastici Autorizzazioni - Nullità relative - Rappresentanza. Effetti - Concordato - Censi consecrati bollari. Carattere personale - Ipoteca Perenzione Possessore del fondo - Cimiteri sepelirci: Cappelle gentilizie Zona di rispetto - Cronaca: Norme per gli spettacoli delle istituzioni cattoliche - Parrocchie premiate negli ultimi concorsi del grano - Questionario e consultazioni: 1941 Beneficio Cassa canonica - Danni per malattia contagiosa - Conseguenze - Ristori - Vacanza - Successore - 1942: Congrua Canonico - Casa di abitazione - Affitto Reddito Esenzione

Piave 1918

Dalle rovine di Scolo Palumbo alla carica di Paradiso - Come i soldati della Terza Armata udirono la « loro » canzone

Non si tratta del solito libro sulla guerra; delle solite 200 o 400 pagine piene di personali nostalgie, di luoghi comuni, di più o meno convincenti impressioni. Arrigo Pozzi che ha fatto la guerra assolvendo da ufficiale combattente, a delicati compiti per la III Armata al servizio del XXVIII Corpo d'Armata, non fa della retorica e non cerca di impressionare il lettore o di piacerli. Ma il lettore, già alle pagine prime del libro (« Piave » 1918, Cremonese Editore in Roma) è preso alla radice del cuore; il Pozzi è un giornalista e scrive bene traducendo oltre che i pensieri, i sentimenti, le riflessioni, anche gli episodi più frammentari con un piglio di signorile arguzia, di colorito poesia, di spontanea naturalezza e chi ha fatto la guerra non può non sentirsi preso dalla prosa di questo autore combattente che nulla aggiunge e nulla ruba a quei grandi giornate del Piave, a quelle artiglianze ore del riscatto.

Documenti di gloria

Chi la guerra non l'ha fatta la vive veramente in una vibrazione di sentimenti e di immagini che non si possono più dimenticare.

Il libro, onorato dal Premio Nazionale di Roma, Anno XVI, della Reale Accademia d'Italia, ha ancora un pregio: ed è quello di raccontare, con fedeltà alla storia e alla cronaca, episodi sconosciuti e « in termini » assolutamente inediti, avvenimenti non noti. E non è poco. Si compone di una armoniosa struttura in tre parti con l'aggiunta di due intermezzi e di una appendice. La prima parte riguarda l'intesa preparazione, le ansie e la gloria della battaglia del « solstizio » di Vittorio Veneto, della liberazione del Veneto, del Friuli, della conquista di Trieste, dello sfondamento del fronte e dell'inseguimento del nemico in rotta al quale l'Autore ha partecipato fra le avanguardie della III Armata in qualità di ufficiale di collegamento. La terza parte raccoglie i « ricordi del Reduce » e traccia, con splendide battute rievocative, i profili nobilissimi del Comandante degli Invitti S. A. il Duca d'Aosta, della Duchessa di Abruzzi e di Croce.

Il libro, insomma, al di là del combattente, unisce una ricostruzione storica degli avvenimenti secondo l'esame dello studioso, ai rilievi sul mutabile volto della guerra si unisce un pensiero e profondo studio della psicologia dell'eroico soldato italiano, e un grande palpito di commosso umanità e di fedeltà patriottica vive nelle pagine documentarie.

Episodi inediti

La freschezza della prosa che passa dalle battute salaci di una mensa nell'immediata vicinanza delle linee, al dialogo serrato e drammatico fra comandanti nel momento supremo della battaglia, che riproduce nella loro umiltà e schietta voce lo spirito di sacrificio e l'audacia canzonatoria dei combattenti, che raccoglie il dolore e la gioia delle ore buie e di quelle fulgenti della vittoria fra la gente tormentata dal nemico, fra le colonne dei prigionieri del crollato impero, intorno ai focolari liberi, dà al libro di Arrigo Pozzi un affascinante contrasto di immagini, di momenti, di stati d'animo, di scenari, costruisce, cioè, la vera vita visiva dal combattente senza fronde di retorica, senza orpelli di fantasia e declamatoria.

E' come parlare coi protagonisti di quelle giornate, come vivere in mezzo a loro, come con loro sperare, soffrire, cantare negli epici momenti della riscossa e, nel contempo, penetrare nel segreto e febbrile lavoro della preparazione, del comando, della organizzazione bellica.

Degli episodi inediti quanti e quanti occorrerebbero almeno accennare! Della nobili figura di generali e ufficiali che tanto collaborarono alla Vittoria quanti nomi e quanti volti!

Il giorno 16 aprile 1918 — notare la data — il Pozzi trascrive un ordine del giorno del Comando dove si documenta che un nostro militare, sfuggito alla prigione austriaca, racconta che a Cimò (ad est di Longarone) circa 300 soldati italiani, fortificatisi su una posizione di montagna, continuano a resistere, muniti di mitragliatrici e fucili e riforniti di viveri dalla popolazione.

Ripetuti guadi notturni del Piave compiuti da arditi e fanti e le beffe al nemico; le ingegnose intercezioni delle istruzioni telefoniche fra Comandi e reparti dell'altre sponda; l'episodio del sottotenente cecco attirato di qua del fiume dal nostro Servizio Informazioni; il colloquio colterico e italianissimo Vescovo di Treviso, intrapreso fra i sacerdoti e il popolo, che afferma: « Se non fosse Vescovo, e vecchio per giunta, pensa che i soldati »; la narrazione dei bombardamenti e delle battaglie aeree; i primi annunci dell'offensiva austriaca; la titanica battaglia dal 15 al 24 giugno nel quadro dell'urto e della resistenza, della controffensiva e della vittoria nostra che aveva, secondo il riconoscimento del gen. Ludendorff (quanti in Francia, oggi, se ne ricordano?) e profondamente addolorato e turbato il Comando Germanico ».

ARRIGO POZZI: *Piave 1918* - Volume di pagine 84, con sott. opera a colori del pittore G. Mirato. Cremonese, editore in Roma, 1938-XVII. - L. 15.

I nostri Eroi

Gli episodi fioriscono; l'ardito che muore cantando l'Inno di Mameli; il vecchio volontario che va all'assalto agitando, come una bandiera, la giubba insanguinata del figlio caduto; la parata di un plotone di fanti sotto la tempesta del fuoco incrociato; il capitano di Scolo Palumbo di Fossalta, Villa Premuda, Zenon, La Fossa; il suono delle campane sui superstiti campanili lungo il Piave dopo la battaglia; la nascita e la vita di un giornale da trincea; infine Vittorio Veneto e la vittoria dopo gli ultimi eroismi degli arditi, cavalleggeri, fanti, bersaglieri, di tutti i Corpi e di tutte le armi; la corsa al Tagliamento, la liberazione della Bassa Austria, l'ultimo scontro epico a Postumia e dove i vincitori del Piave udirono la prima volta la loro canzone nel marzo 1919; ma più che curioso commovente con l'accostamento storico e la continuità fra il 4 novembre 1918 e il 28 ottobre 1922 quando l'Italia di Vittorio Veneto ritrovò se stessa e riscattò la Vittoria con le insegne del Littorio, e con una interessante ricerca documentaria sull'identità di chi scrisse sulle rovine di una casa a Fagnano di Piave: « Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora ».

Il libro di Arrigo Pozzi, che esce nel ciclo conclusivo del Ventennale della Vittoria e nella luce del Ventennale della Fondazione dei Fasci che la vittoria ha salvato e concluso, va letto, diffuso, conosciuto. E' un libro altamente educativo, originale, rivelatore e gli italiani non devono ignorarlo.

G. P. Fabretto

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

8.30-9.15: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli.

9.15: Trasmissione per le Forze Armate.

10: L'ora dell'Agliatore.

11: Messa cantata dalla Basilica della Annunziata di Firenze.

12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12.30: Dischi di canzoni italiane.

13.15: « Che cos'è? », scena musicale.

14.30-14.45: Dischi d'opera.

16: Cronaca del secondo tempo di una partita di Calcio.

16.30: Notizie sportive.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

31: Concerto sinfonico diretto dal M. Cesare Nono.

22.30 (circa): Orchestra d'archi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

17: Dal Teatro « Adriano » di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra di Santa Cecilia diretto dal M. Stevan Hristic.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

16.30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « Le nozze di Figaro », opera comica in quattro atti. Musica di W. A. Mozart. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritis. Maestro del coro: Giuseppe Cona.

21: Musica brillante.

21.40: Musica da camera (Dischi).

22.10 (circa): « Finalmente una casa » libretto di Paolo Lampo.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Strasburgo. — 21.15: Théodore Dubois: « Le sette parole di Cristo », oratorio. Francfort. — 20.10: Concerto wagneriano.

Lipsia. — 20.10: Concerto di musica d'opera.

Madona. — 20.15: Concerto orchestrale.

Odo. — 20: Dvorak: « Stabat Mater », oratorio.

Bucarest. — 20: Beethoven: « Gesù sul Monte degli Ulivi », oratorio.

Monte Ceneri. — 18.15: Dirige Arturo Toscanini (dischi).

Sottens. — 17: J. S. Bach: « La Passione secondo San Matteo », oratorio, parte I. 20.15: Parte seconda.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9.45-10.15: Trasmissioni musicali dedicate alle Scuole Medie.

10.30-11: Trasmissione per le Scuole Elementari.

11.30: Orchestra Zema.

12.30: Melodie gradite.

13.15: La Musica che preferisco...

14.30: Dischi di musica sinfonica.

15.15: Lezione per gli allievi marconisti.

16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane.

17: Giornale radio.

17.15: Concerto.

18.10-18.25: Corso di Cerealicoltura per i dirigenti ed impiegati di aziende agricole.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19.30: Dischi.

21: Storia del Teatro drammatico.

22.15: Concerto del Trio Casella Bonucci Poltronieri.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19.30: Dischi.

21: Concerto diretto dal M. Mario Gardesio col concorso del duo pianistico Gaudenzi-Foschi.

22.16 (circa): I canti della Terra d'Italia (dischi).

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.

19.30: Dischi di romanze e canzoni.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Colonia. — 21.30: Radiorecitali. London Regional. — 21: Giuseppe Verdi: « Il trovatore », opera in tre atti. Monte Ceneri. — 20.15: Padre Agostino Gemelli: « La Università cattolica nel mondo », conversazione.

SOTTO LE DUE TORRI

DOMENICA DELLE PALME

OGGI SI APRE la Settimana Santa

Oggi, domenica delle Palme, si apre la Settimana Santa, durante la quale la Chiesa rievoca, con l'assistenza dei suoi riti, le scene della cattura, del processo e del martirio dell'Ono-dio, per culminare ancora col trionfo della Resurrezione.

Oggi si agiteranno gli ulivi per la loro benedizione nella Metropolitana e in tutte le parrocchie.

Il popolo credente conosce, comprende ed attende questi sublimi riti che richiamano a salutar meditazioni.

NELLA METROPOLITANA DI SAN PIETRO la funzione della benedizione delle Palme si inizierà alle 9.45 e ad essa parteciperà il Capitolo. Dopo la processione rituale sarà cantata la Messa solenne. Alle 18.30 il quaresimalista mons. Rogari terrà il primo discorso Eucaristico per l'inizio delle Quarant'ore e sarà poscia impartita la benedizione col S. Sacramento.

IN SAN PETRONIO alle ore 10 avrà luogo la funzione della benedizione e processione delle palme, alla quale parteciperà il Rev. mo Capitolo della Basilica, seguito dalla Messa in canto.

Alle 17, recitato il rosario, il quaresimalista Padre Balestrieri terrà la predica consuetudinaria, dopo la quale sarà impartita la benedizione del Santissimo.

A S. STEFANO alle 8 benedizione e distribuzione delle palme ai fedeli, ed alle 20.30 avrà luogo il pio esercizio della Via Crucis seguita dalla conferenza religiosa del quaresimalista di S. Pietro.

Nella Metropolitana sarà esposto domani, lunedì santo, il S. mo Sacramento all'adorazione dei fedeli in forma di Quarant'ore. Alle ore 6.30 verrà celebrata la messa dell'Esposizione.

Durante tutta la giornata i Seminaristi, il Clero, i Mansionari ed i Reverendissimi Canonici si addeiranno ai quaresimalisti per la benedizione del S. mo Sacramento. Alle ore 19, il Rev. mo mons. Rogari terrà il secondo discorso eucaristico e la funzione si chiuderà con la benedizione del S. mo.

Il martedì santo per la giornata, e

Le onoranze della "X Legio," alla salma di Eugenio Collorà gloriosamente caduto per la Rivoluzione

Come è stato annunciato, questa mattina la "Decima Legio" renderà solenni onoranze alla salma gloriosa di Eugenio Collorà, caduto per la Rivoluzione, che, traslata dal Cimitero di San Remo, troverà eterno riposo accanto al 60 camerati di guerra, nel nome del Duca, fecero oltraggio della loro vita per la causa del Fascismo.

Il feretro giungerà alle ore 7 e sarà deposto nella sede del G. R. Nannini, vegliato dai camerati della vigilia.

Alle ore 10, nella Chiesa del S. Crocifisso, sarà celebrata una Messa in suffragio.

Il corteo muoverà alle 10.30 per la Certosa percorrendo il seguente itinerario: via Indipendenza, via Ugo Bossi, Piazza Malpighi, via S. Isaia.

A Porta S. Isaia, dopo l'appello fascista, il feretro proseguirà per raggiungere il Sepolcro.

Secondo le disposizioni impartite dal Federale, il Comando Federale della G. I. L. farà trovare per le ore 10, presso la sede del G. R. Nannini, tre compagnie di Giovani Fascisti ed una Corteo di Avanguardisti.

I Gruppi Rionali Corridoni, Giordani, Nannini e Tabanelli invieranno ciascuno una centuria di fascisti ante Marcia su Roma. I Fiduciari del G. R. del Fascio di Bologna disporranno per l'invio degli Alfieri e Gagliardetti.

L'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mullati e Feriti per la Rivoluzione farà intervenire i propri associati col labaro.

Il Comando della 67.ª Legione M. V. S. N. comanderà un manipolo ar- mato.

Interverranno i componenti del Direttorio Federale e del Fascio di Bologna, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, i Fiduciari dei Gruppi Rionali con i componenti le Consulte. Le Associazioni Combattentistiche ed i Reparti d'Arma saranno rappresentati dai labari e gagliardetti con scorta.

Assumerà il comando della colonna il Vice Segretario del Fascio di Bologna.

La autorità e gerarchie sono invitate. Divisa fascista.

L'odierna manifestazione all'Aeroporto

Consegna delle medaglie agli avieri e giuramento delle reclute

Questa mattina alle 9.45, come è stato annunciato, avrà luogo all'Aeroporto di Borgo Panigale la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro al Valor Aeronautico, d'argento e bronzo al valore militare ed aeronautico, concesse durante l'anno 1938, al personale della II Zona aerea Territoriale. Saranno pure concesse le medaglie di bronzo al Valor Militare, alla memoria dei Caduti della stessa Zona, quelle d'oro e d'argento essendo state conferite dal Duca nella cerimonia svoltasi a Roma il 28 marzo scorso.

Il conferimento delle medaglie sarà fatto da S. E. il Generale di Squadra

Un "Te Deum" in S. Domenico Per la campagna antitubercolare

In ringraziamento per la vittoria dei Nazionali sui Rossi nella Spagna oggi alle ore 17 sarà celebrata nella Basilica di San Domenico, davanti alla Tomba del Santo, l'antica e solenne funzione.

Dopo la recita del S. Rosario e un discorso di circostanza sarà cantato un Te Deum.

Stanno certi che la cittadinanza vorrà partecipare numerosa a questo tributo di gratitudine al Signore per la liberazione della Spagna dalla barbarie comunista e per il trionfo della civiltà cristiana in quella cattolicissima Nazione.

La giornata del Papa nella parrocchia dei S.S. Giuseppe e Ignazio

Per felice iniziativa dei dirigenti locali Associazioni di A. C. i parrochiani dei S.S. Giuseppe e Ignazio celebreranno la giornata del Papa. Al mattino ricorderanno il defunto Pontefice Pio XI con una devota e numerosa comunione generale e alle 21, nella sala dell'Istituto dei Ciechi, in via Castiglione 71, il nostro Direttore, Raimondo Manzini parlerà del Papa e del regnante Pontefice Pio XII.

Notte Santa

Domani lunedì, 3 aprile alle ore 21 si terrà nella Chiesa di S. Paolo Maggiore una predica e funzione Eucaristica. Il giovane predicatore, il M. R. prof. don Ottavio Baestrazzi preparerà le anime alla S. Veglia Eucaristica che più in quasi tutte le Chiese della nostra città si fa a turno davanti ai santi Sepolcri durante tutta la notte dal Giovedì Santo al Venerdì Santo.

La Pia Unione della "Notte Santa" invita gli Adoratori di tutte le Parrocchie e chiunque segue con interesse la santa iniziativa, di intervenire alla funzione e predica per poter maggiormente comprendere l'opportunità e la bellezza di questa pia Pratica, per maggiormente essere stimolati al piccolo sacrificio che richiedono le opere notturne di adorazione e per apprezzare con quale spirito si debba vegliare accanto a Gesù in quella notte dei grandi Misteri di Amore e di Dolore.

Nella entrante settimana saranno pubblicati i nomi delle Chiese che riceveranno aperte al pubblico.

Gli opuscoli pubblicati dalla Pia Unione "Un Ora di Piedi di Gesù nella Notte Santa" sono già pronti nei negozi di articoli religiosi, nella Sede dell'Azione Cattolica e presso le RR. Suore Minime dell'Addolorata, via Vald'Apostola 3.

La messa in canto con l'assistenza pontificale

Più tardi, in una sala della Canonica, l'Ecce. mo Presule, riceveva l'omaggio devoto e riverente delle Autorità, del Rev. mo Capitolo della Chiesa Collegiata pievese, del Clero e delle rappresentanze delle associazioni cattoliche. Erano presenti: il podestà Comm. Rigoberto Smeraldi, il segretario politico Giulio Mantovani, il segretario comunale Ugo Cioni, il dott. Luigi Campanini Commissario Prefettizio della Partecipazione agraria Pievese col segretario Enrico Buttineri, il M. o Gaetano Orlandini capo gruppo delle Scuole, il prof. Massari per la G. I. L. il capo manipolo della M.V.S.N. Tartarini Valter, Enzo Correggiani comandante dell'A.G.F. ed i presidenti delle varie associazioni di azione cattolica.

Gremittissimo di popolo era il sacro tempio preparato per la messa solenne cantata dal decano del Capitolo di Pieve Can. Co. Don Pinardi. S. Ecc. Mons. Guizzardi ha assistito pontificalmente al sacro rito insieme ai Canonici Don L. Roveri, l'arciprete Bertolini e il parroco Malagodi.

In commo evangelico erano presenti il Rev. mo Capitolo di Pieve e vari parroci, mentre in canto epistolare avevano preso posto col Fedesta, tutte le altre autorità e rappresentanze più sopra ricordate.

Dopo il canto dell'Evangelio, Mons. Vescovo ha rivolto al popolo la sua paterna e calda parola sul Crocifisso che è: «Vita, verità e vita». Alla fine del suo breve ma ispirato discorso, l'Ecce. mo oratore ha invocato la benedizione di Gesù Crocifisso sulla autorità, sul clero, sul popolo. Ha pure ricordato il Re-Imperatore ed il Duce chiedendo al Signore per essi e per l'Italia una benedizione speciale.

La scuola di canto della parrocchia dei Santi Argenteo, Ippolito e diretta dal M. R. don Amadeo Migliorini eseguì lodevolmente musica liturgica con accompagnamento d'organo suonato dal M. o Pattuelli. Diresore le sacre cerimonie i sacerdoti Don F. Malagodi e Don Sandri.

Visitati nel pomeriggio gli istituti locali di beneficenza, il Vescovo ausiliare celebrava poscia nella Collegiata la funzione di chiusura delle feste annuali del Crocifisso impartendo la Trina Benedizione Eucaristica.

Terz' Ordine femminile di S. Domenico

Oggi, 2 aprile, alle ore 15.30, il M. R. Padre Prefetto dei Domenicani terrà, in una sala del Convento, con ingresso da Piazza San Domenico 13, la consueta conferenza mensile, alla quale sono invitati, oltre gli appartenenti al Terz'Ordine, anche quanti desiderano di udire la dotra e profonda parola del ben noto Padre Innocenzo Casati.

Donne di Azione Cattolica

Oggi domenica dalle 14.30 alle 15.15 avrà luogo in sede, via Zamboni 22, il seguito delle spiegazioni del Testo di Cultura religiosa fatta dal Rev. mo Mons. Brini.

DIARIO SACRO

Domenica 2 aprile S. Francesco di Paola

MASSIMA: Non rimandate mai o domani quello che potete far oggi.

Nella chiesa di S. Maria del Servi, termina ogni settimana l'ottavo in onore dell'Addolorata. Orario come nei giorni scorsi e funzione di chiusura alle 18 con predica, benedizioni eucaristica e benedizione papale alla quale è annessa la indulgenza plenaria.

Esposizione del S. S. Sacramento — Basilica di S. Bartolomeo. Esposizione quotidiana dalle 9 alle 10.

— S. Martino. Quarant'ore a cura dei parrochiani.

— S. Caterina di Strada Maggiore. Per il colm. Pietro e Giuseppina Baldini.

— S. S. Trinità. Per la signora Carolina Zampieri.

— S. Salvatore. Per il fu capitano Carlo Roggiani. Messe alle 9.30, 10.30 e 11.30. Esposizione dalle 12 alle 13.

— Tempio di S. Francesco.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

31 Marzo 1938-XVII	
NATI	14
MORTI	15
MATRIMONI	—
Riassunto mensile	
Mese di Marzo	
NATI VIVI	484
MORTI	401
Eccedenza dei nati sui morti	
NATI MORTI	83
MATRIMONI	81

Ispezioni ai Fasci e Comandi Gil

Nella prossima settimana il Vice Comandante Federale A. B. B. ispezionerà i Fasci ed i Comandi Gil di Monteverzino, Sassoleno, Castel Del Rio. I Segretari Politici dei Fasci, Comandi della G. I. L. si attendono alle disposizioni già impartite.

IL COMANDANTE FEDERALE

Conferenza di Pietro Babina

Questa sera, domenica 2 aprile, alle ore 21 nel Salone della Congregazione della Immacolata per studenti Universitari e Medici, in via Irnerio 43, il dott. Pietro Babina parlerà sulla vita di San Paolo, parlando sul tema: "L'uomo nel mistero della sua natura".

Le tradizionali feste del Crocefisso a Pieve di Cento

La partecipazione di S. E. il Vescovo Ausiliare in rappresentanza dell'Em. mo Card. Arcivescovo

Il popolo e le autorità di Pieve di Cento hanno preparato ieri ai tradizionali, solenni riti annuali per onorare il miracoloso Crocefisso.

La magnifica giornata primaverile ha favorito nel miglior modo l'affluenza di pellegrini da Bologna e dalle parrocchie vicine, specie quelle servite dalla linea tranviaria Bologna-Pieve di Cento sulla quale sono stati effettuati treni speciali con scorta.

Le feste sono state onorate dalla presenza del Vescovo Ausiliare della Archidieceesi che rappresentava Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo.

Al suono delle campane della Collegiata, egli giunse nella prima ore del mattino ricevuto alla porta principale dai parroci, venuti a popolo dall'Arciprete Mons. Venturi e dal Clero.

Accompagnato processionalmente alla splendida Cappella-Santuario del S. mo Crocefisso, Mons. Vescovo celebrava il Divino Sacrificio e distribuiva ai fedeli, in santa Comunione.

Alle 9 giunse un numeroso pellegrinaggio della parrocchia di S. Vitale di Reno, guidato dall'arciprete don Domenico Gianni il quale alla Cappella-Santuario del Crocefisso celebrò la santa Messa, e distribuì ai suoi parrochiani il Pane eucaristico.

Nella chiesa di S. Rocco, dove è eretto il ricco marmoreo del soldato pievese caduto nella grande guerra, venne amministrata la Cresima ai fanciulli della parrocchia.

L'inaugurazione del corso di Nozioni mediche coloniali

ieri, nella Aula della Clinica medica, alla presenza di numerose autorità politiche, accademiche, scolastiche e di un folto uditorio, il prof. Gaetano Salvemini, Direttore della nostra Clinica pediatrica universitaria, ha inaugurato il Corso di Nozioni Mediche Coloniali organizzato dalla Sezione bolognese dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana e diretto dal prof. Mario Girolami. Presentato dal Presidente dell'I. F. A. I. di Bologna, che ha ringraziato tutti gli intervenuti e particolarmente il prof. Salvemini e il Direttore del corso. L'oratore ha svolto brillantemente l'annunciato tema: «Il bambino italiano nell'Africa Italiana».

La esposizione chiara ed avvincente del prof. Salvemini è stata seguita con vivo interesse ed è stata salutata alla fine da una calorosa ovazione.

Questa mattina alle ore 10, nella stessa Aula della Clinica Medica (via S. Vitale 99) il prof. Mario Girolami terrà la prima lezione di patologia medica tropicale, ed alle ore 10.45 il dott. Mario Sibrani parlerà sulle malattie cutanee dei tropici.

Anche per queste due lezioni l'Insegnamento è libero a tutti.

L'omaggio del Cinema Sordomuti al Santo Padre Pio XII

Oggi, nella Domenica delle Palme, che ricorda ai fedeli il trionfo del Cristo visibile della Chiesa, Gesù Cristo, incedente, umile insieme e solenne, tra il popolo festante di Gerusalemme, la Direzione del Cinema Sordomuti ha allestito per la folla dei suoi assistiti, che cresce ogni giorno più, uno spettacolo che è veramente un trionfo per il nostro Capo visibile della Chiesa, il Santo Padre Pio XII.

L'organizzazione meticolosa del Conclave, anche se si mostrò quasi sorpassata da una fine rapidissima, l'elezione annunciata contemporaneamente per radio all'Universo e dal Cardinale Produttore della Loggia delle Benedizioni al popolo di Roma, la coronazione dalla Loggia suddetta, veduta da una marea sterminata sulla Piazza, sulla via della Conciliazione e Via via sui ponti distanziali del Tevere, questo triplice avvenimento, che ha interessato milioni di anime, convenzioni e intenzioni, l'effetto verso il Pastore Angelico, è stato reso in due splendidi documenti del Centro Cinematografico Cattolico e dell'Istituto LUCE, e il Cinema Sordomuti li proietterà oggi in prima visione e in seconda visione per Bologna con il raro e rarissimo spettacolo il Film della Casa Columba. «E' arrivata la felicità» che l'insuperabile Gary Cooper interpreta con una grazia e un'arte senza confronti.

Turno delle farmacie

Bettini, Via di Corticella 70 - Caravelli, Piazza Umberto I n. 7 - Della Providenza, Via S. Vitale 296 - Delle Torri, Piazza Mercanzia 1 - Malvasi, Via S. Vitale 1 - S. Paolo, Via Collegio di Spagna 1 - S. Pietro, Via Indipendenza 90 - S. S. Trinità, Via S. Stefano 80 - Teschi, Via San Felice 80.

Il servizio notturno dalle ore 22 in poi viene disimpegnato dalla Farmacia del Vagabondo.

L'inaugurazione della nuova cappella dell' "Annunciazione"

In questi giorni è stata solennemente inaugurata nella insigne collegiata di S. Maria Maggiore la nuova cappella dedicata alla «Annunciazione» con l'intervento delle autorità cittadine e del Vescovo Ausiliare della

Spettacoli per il popolo

Il "Luglio Musicale Bolognese"

Quattro Opere - Dodici rappresentazioni - Tre Direttori - Interpreti di primissimo ordine - Inaugurazione il 3 luglio con "Aida,"

Il solo annuncio, precedentemente pubblicato, che anche quest'anno, per disposizione particolare della Segreteria Federale, avrà luogo la Stagione lirica all'aperto di "Spettacoli per il Popolo", ha suscitato immediatamente il più vivo interesse in tutta la cittadinanza bolognese.

Alle numerose richieste di notizie che, per il momento, non sono state ancora pervenute, ci è grato ora rispondere con quelle più precise informazioni atte a soddisfare non soltanto la legittima curiosità, ma la sempre viva passione petroniana per la musica in genere e per il melodramma in particolare. Tanto più che la felicissima scelta del luogo, l'ottimo esito della stagione del decoro Luglio XVI, e la perfezionata esperienza dei capaci organizzatori, danno matematicamente la certezza di un "Luglio Musicale Bolognese A. XVII" in grande stile.

La prima rappresentazione, per l'apertura, il Teatro sorse in Piazza del Baraccano. Nell'bellissima Piazza, nella gradinata ed in tutti i numerosi e necessari servizi, anche in questa seconda tornata lirica all'aperto, il Teatro sorse in Piazza del Baraccano. Nell'bellissima Piazza, nella gradinata ed in tutti i numerosi e necessari servizi, anche in questa seconda tornata lirica all'aperto, il Teatro sorse in Piazza del Baraccano.

Quattro sono le opere stabilite per il bel cartellone. A Lohengrin di Richard Wagner e a Bohème di Giacomo Puccini — già annunciate — si aggiungono Aida e Rigoletto di Giuseppe Verdi.

Tre sono i Maestri scelti fra i migliori Direttori d'orchestra italiani: Giuseppe Antonucci, Antonio Vio e Angelo Questa. La regia è affidata alla nota competenza del M. o Messina.

I nomi dei principali interpreti, che di seguito elenchiamo, sono ampia garanzia dell'adeguatezza vocale ed artistica con cui i quattro capolavori lirici verranno realizzati. Ecco: la signora Maria Pedrini, Niny Gilman, Mafalda Favero, Lina Pagliughi, Elsa Armani, Elena Nicolini, Giose Elmo, Rita Adams Corradetti. I signori Alessandro Grandi, Mario Filippeschi, Giovanni Voyer, Guido Olivato, Carlo Galeffi, Apollo Granforte, Giuseppe De Falchi, Carlo Togliatti, Corrado Zambelli ed altri che, per le parti minori, sono tutti di primissimo ordine.

Il corpo corale sarà nutrito di ben 110 voci e l'orchestra sarà composta di 90 professori.

Di ogni opera saranno date tre recite. Saremo prossimamente più precisi comunicando gli interpreti definitivi di ciascuna di esse.

L'inaugurazione del "Luglio Musicale Bolognese 1938-XVII" avverrà la sera del 3 luglio con l'opera Aida con un allestimento particolarmente grandioso, come all'importanza dell'avvenimento, alla vastità del luogo, alla degna realizzazione del capolavoro verdiano, si addice.

Disavventura di due ciclisti sulla linea Bologna-Vignola

Un'incidente che poteva avere serie conseguenze è occorso ieri mattina a due operai, Nazareno Zanini di anni 30 da Comaschio, residente nella nostra città e Oliviero Gavina di Alessandria di 30 anni, domiciliato a Bentivoglio.

I due operai, che sono addetti alla manutenzione di un tratto della linea Bologna-Vignola, nel lavoro, percorrevano in bicicletta lo stretto sentiero che costeggia la strada ferrata.

Giunti all'altezza del Bivio Reno, sopravveniva il rapido direttore 2002 senza che una operaia antica fermarsi, proseguivano il cammino.

Il forte spostamento d'aria prodotto dal convoglio in corsa, faceva perdere l'equilibrio ai due ciclisti, che cadevano a terra producendosi contusioni.

Soccorsi e trasportati all'ospedale, alle Zanini i sanitari riscontravano la probabile frattura della tibia destra e contusioni per il corpo guaribili in 25 giorni. Al compagno l'amputazione del medio della mano destra e altre lievi ferite. Quest'ultimo ne avrà per 30 giorni.

Pletosa fine di un operale travolto da un trattore agricolo

Di una riaccompagnante, mortale sciagura è rimasta vittima ieri mattina l'operale Stefano Zaccarini di anni 53, domiciliato in Via della Certosa.

Il disgraziato verso le ore 9 stava manovrando un trattore agricolo in campo nella stessa Via della Certosa. Nel passare vicino a un macero la macchina in seguito ad improvviso slittamento si rovesciava travolgendo lo Zaccarini, il quale rimase sotto una ruota della pesante macchina, ferendosi, chiamati d'urgenza, sono giunti sul posto i vigili del fuoco, l'infortunato era purtroppo deceduto in seguito alle gravi lesioni riportate.

L'arresto di un truffatore

La Squadra Mobile della nostra Questura nel giorno scorso aveva fermato a sua attenzione su sala Gaetano Manetti fu Tito, di anni 45, noto pregiudicato per truffe, il quale alloggiava all'Albergo Apollo e conduceva vita brillante, pur essendo notoriamente privo di lavoro.

L'altro ieri il Manetti fu fermato e condotto in Questura dove, interrogato dal funzionario della Squadra Mobile non sapendo, dapprima, dare esattezza ai consueti interrogatori sui fonti dei suoi mezzi di sussistenza. Ma poi doveva confermare quanto la Squadra Mobile aveva per conto suo accertato. Il Manetti, infatti, dovette confessare di avere truffato varie ditte di Ferrara, Modena e Reggio Emilia presso le quali aveva abusivamente raccolto abbonamenti per la rivista "Il Legionario", organo degli italiani all'Estero, di cui si spacciava come ispettore, intascando i relativi importi.

La serva ladra

Il cav. uff. Giuseppe Campagnoni, abitante in via Maggiore 7, denunciava giorni fa alla Questura la sparizione di 3350 lire che erano custodite in un cassetto del corridoio in camera di Leonzardo Laura, Romano, di anni 25, figlio della domestica della domestica del Campagnoni, la ventunenne Anna Tozzi di Primo, da Pianoro.

La ragazza, condotta in Questura e sottoposta a stringente interrogatorio, confessò di avere truffato varie ditte di lire, le quali era stata poi ritrovata sotto il seccatoio, dove erano state ben nascoste dalla Tozzi.

La serva ladra è stata arrestata.

STATO CIVILE

NATI — Nati a domicilio: Marcheselli Maurizio, Borgo 39, Baldassano Montanari Bianchini Nicoletta, S. Giorgio 3, Rizzi Renata, Corticella 313. Nati in Ospedali, Casa di cura ecc.: Leonardi Laura, Boriani Rossana, Benetti Domenico, Vesco Maria Luisa, Sironi Serena, Dovesi Carla, Covari Lorenzo, Stagni Alessandra (nata morta), Calzolari Ernesta (nata morta), Costa Tiziana, Sargani Padagnini della Poma Grazia, Caprivi Giovanni.

MORTI — Morti a domicilio: Guccetti Armando d'anni 40, in S. Uscio, massia, A. Danza, 399. Jacchia Eugenio d'anni 69, coniugato, 109. D'Agostini G. Natalini Pietro d'anni 79, celibe, già carrettiere, A. Da Fenza 68. De la Tour de St. Yrest Giulia Luisa Teresa d'anni 79, nubila, massia, S. Stefano 80. Ventura Clara d'anni 1 e mesi 8, Agucchi 22. Girotti Ermelinda d'anni 40, in Gardenschi, massia, A. Zanolini 20. Landuzzi Faustina d'anni 77, nubila, ricoverata, S. Vitale 57.

Morti in pubblici stabilimenti: Bernarconi Maria Luisa d'anni 2, Osp. S. Orsola. Canò Miria di mesi 1 e giorni 25, Osp. S. Orsola. Bonora Raffaele d'anni 85, vedovo, giornalaio, Ricovero. Comit Alessandro d'anni 74, celibe, istruttore, Ricovero. Ventini Gianfranco di mesi 9, Osp. S. Orsola. Arcadio Adele d'anni 41, in Bonaga, massia, Istituto Pizzardi. Vecchi Giulio d'anni 70, in Montarati, massia, Ospedale Maggiore. Andreoli Giuseppe d'anni 83, coniugato, operajo, Osp. Maggiore.

Assemblea della Mutua combattenti

Ricordiamo che oggi alle ore 10 nella sede della Sezione Combattenti, avrà luogo l'Assemblea annuale dei soci della Mutua per trattare argomenti di carattere assistenziale e previdenziale.

Nuovo orario della Funivia Bologna-San Luca

A datore dal 2 aprile l'orario in vigore sulla Funivia Bologna-San Luca, è il seguente: partenze contemporanee da Bologna e da S. Luca dalle ore 7 alle ore 22, ogni mezz'ora.

Controindicazioni in caso di particolare affluenza.

Gli aumenti dei salari e la Ricchezza mobile Cat. C. 2

L'Unione fascista degli Industriali comunica: Si richiama l'attenzione degli industriali sul comunicato apparso nel giornale confederale "L'Organizzazione Industriale" n. 25, del 28 marzo relativo all'applicazione dell'imposta categoria C. 2 sui salari in seguito al recente aumento.

Echi di Cronaca

Tra filatelici

— Sai dove posso procurarmi i francobolli «Sede Vacante»? — Allo STUDIO FILATELICO RAG. BUSI, Via Marsala 5, sempre provvisto delle ultime novità.

Colombe tradizionali

bomboniere originali, ottime uova di cioccolato, alle Pasticcerie ZANARINI.

IPPODROMO ARCOVEGGIO

Oggi Ore 15 CORSE AL TROTTO

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole esibite da tutti o da soli additi nei cinema della città. Non pubblichiamo la programmazione del cinema, né quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie ricerche sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

CENTRALE — Adriana Lecocqueret

(per adulti).

MODERNISSIMO — La grande conquista

(per adulti).

FULGOR — L'ha fatto una signora

(per adulti).

OLIMPIA — Quando la vita è romanzo

(per adulti).

ROMA — La dama bianca

(per adulti).

CARDUCCI — Marionette

(per adulti).

L'attività della "Protezione animali"

Continuando nella lotta contro l'accecamento delle quaglie, l'Ente per la Protezione degli Animali, Ispettorato Emiliano di Zona, ha elevato verbale di contravvenzione a carico di certo Giovanni Bonacini di Pietro, telegramma, da Cadelbosco Sotto (Reggio Emilia) per 24 quaglie accorte. Posto sotto sequestro il corpo del reato, quando gli agenti tornarono sul luogo per confiscare il reato, gli animali erano spariti come d'incanto. Il Bonacini è stato denunciato anche per abusiva sottrazione di corpo di reato posto sotto sequestro.

CINEMA SORDOMUTI

CONCLAVE ELEZIONE

CORONAZIONE DEL SANTO PADRE PIO XII

"E' arrivata la felicità," interprete GARY COOPER

G. A. Melloni

La ditta specializata in biancheria Covarioni - Corradi

DECIMA EDIZIONE

La Ditta ESPEDITO FARINA

Via Carbonesi 12 int. TESSUTI Telefono 24-866

Avverte la sua affezionata Clientela che ha ultimato il completo assortimento di tutte le stoffe di gran moda: LANERIE, SETTERIE e STOFFE DA UOMO

Nel Vostro interesse visitateci e acquistate BOLOGNA - Via Carbonesi 12 - BOLOGNA MAGAZZINO INTERNO AL DETTAGLIO

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

AL VARO DELLA "VON TIRPITZ,"

Un forte discorso del Fuehrer

Polemica con la Gran Bretagna

"I popoli debbono decidersi alla pace," Italia e Germania marceranno insieme oggi e sempre qualunque cosa avvenga

WILHEIMSHAVEN, 1 sera. Starnane ai cantieri della marina da guerra, presente il Fuehrer, ha avuto luogo il varo della corazzata « Von Tirpitz ». Il Vice-ammiraglio in congedo Von Tritha, consigliere di Stato, ha pronunciato il discorso ufficiale, quindi la signora Von Hassel, figlia del grande ammiraglio Tirpitz, ha tenuto a battesimo la nuova unità.

La « Von Tirpitz », gemella della « Bismark », varata nel mese di febbraio, stazza 35 mila tonnellate, è lunga 240 metri, larga 36 ed ha una immersione di metri 7,80. Essa è armata con otto cannoni da 31 cm. e con una batteria per la difesa antiaerea. La nave era stata impostata alla fine del 1936 nei cantieri di Wilhelmshaven.

Nel porto di Wilhelmshaven era schierata alla fonda l'intera flotta germanica.

Al varo hanno assistito oltre 50 mila persone. Tra le autorità presenti oltre al Fuehrer vi erano l'ammiraglio comandante in capo della flotta, Raeder, il capo del Comando superiore delle Forze armate, generale Keitel, il comandante in capo dell'Esercito, generale von Braunschlichte e il sottosegretario all'Aeronautica, generale Milch, nonché il Ministro al Cancellierato Lammer e il comandante generale delle S. S. Himler.

L'ammiraglio von Tritha nel suo discorso ha detto che questa orgogliosa nave è destinata a rappresentare nel mondo l'onore della Germania, e a spezzare la resistenza nemica nel caso in cui dovesse essere ostacolato il popolo tedesco nell'esercitare la sua azione di membro con pari di diritti, nella comunità dei popoli. Le Forze armate della Germania sono il fondamento su cui si basa la libertà del popolo tedesco riunito.

L'oratore ha ricordato i meriti dell'ammiraglio von Tirpitz, il principale dei quali è quello di avere portato l'antica marina da guerra imperiale ad un grande sviluppo fino al 1914, al punto che la Germania poté resistere all'urto con le forze della coalizione antitedesca.

Dio ha già giudicato poiché ha creato i popoli ricchi e i popoli poveri. Si tratta solo di vedere con quali mezzi queste nazioni virtuose sono diventate ricche. Io posso aggiungere che questi mezzi non sono stati virtuosità. Per trecento anni l'Inghilterra ha fatto un gioco virtuoso, oggi soltanto parla di virtù. Quarantasei milioni di inglesi sono riusciti ad assoggettare tre quarti dell'intero mondo. E vorrei dire a questo proposito se essi credono o no quello che dicono. Suppongo che essi non vi credano.

Io dovrei dire a costoro se essi credono o no a quello che dicono. Suppongo che essi non lo credano; se fosse il contrario perderebbero ogni rispetto.

Io — aggiunge il Fuehrer — ho sempre cercato in questi anni di risolvere i problemi mediante delle conversazioni dirette; non mi sono mai sottratto alle trattative, ho fatto numerose proposte che sono state tutte respinte. Se oggi un uomo di stato inglese afferma che ogni problema europeo nel centro del quale sono in gioco i nostri interessi tedeschi, deve essere prima di tutto discusso con l'Inghilterra, io riponderò che in questo caso anche tutti i problemi in cui siamo in gioco degli interessi inglesi devono essere discussi con la Germania.

Gli inglesi non vogliono che si parli della Palestina. Essi dicono che noi non abbiamo nulla da cercare in Palestina. Noi rispondiamo che gli inglesi non hanno nulla da cercare nella Boemia Tedesca. Se fosse una regola generale questa da essi accettata, potrei ammettere, ma quali diritti ha l'Inghilterra in Palestina, per esempio di massacrare gli Arabi? In Europa centrale noi abbiamo risolto e regolato i problemi in pace e in ordine e non abbiamo massacrato nessuno. Però il popolo tedesco di oggi non è disposto a cedere sui suoi interessi e a rimanere inattivo davanti ai pericoli.

Il Fuehrer ricorda che le Potenze alleate a Versailles combinarono secondo la loro volontà la carta d'Europa. Come già ho dichiarato — egli aggiunge — chi vorrà togliere le caviglie dal fuoco per queste grandi Potenze, si brucerà la lingua. Noi non abbiamo odio verso i popoli che sono venuti con noi, ad esempio verso i Cecchi. Per secoli il popolo tedesco e il popolo ceco sono vissuti l'uno accanto all'altro pacificamente.

Gli inglesi forse non lo sanno, ma l'Harachin (la sede del governo di Praga) non fu costruita da un inglese bensì da un tedesco. Quando l'Inghilterra era ancora molto piccola e insignificante gli Imperatori Tedeschi dettavano legge in questo paese. Questo territorio ceco appartiene al campo di battaglia del Reich, ma noi di resto noi siamo mossi che soltanto quando ci accorgemmo che questo territorio ceco doveva divenire uno strumento nelle mani degli avversari.

Il Fuehrer ricorda che un ministro dell'aviazione francese disse che lo scopo della Cecoslovacchia era quello di danneggiare le zone industriali tedesche mediante attacchi aerei in una nuova guerra.

Considerato questo — aggiunge il Fuehrer — si capiva che noi dovevamo assolutamente trarre le necessarie conseguenze: noi dovevamo assolutamente impedire la possibilità di una tale aggressione contro noi sotto la Germania liberamente più forte ancora di prima, ma più che altro per impedire che questa Cecoslovacchia divenisse un pericolo per il Reich.

Conseguentemente alla mia opera politica ho creato un vasto campo economico nell'Europa centrale il quale serve agli interessi di tutti. E ho reso, credo, un grande servizio alla pace. Ho deciso, tre settimane fa, di chiamare il prossimo congresso del Partito Nazionalsocialista di Norimberga il « congresso della pace ». La Germania non pensa ad aggredire alcuno, essa vuole soltanto ricostruire, ma in questa ricostruzione non accetta imposizioni e prescrizioni da nessun uomo di stato inglese. Noi siamo — continua il Fuehrer — un popolo produttore e consumatore e come tale la nostra collaborazione è preziosa agli altri popoli.

Quando all'accercchiamento, il popolo tedesco non è affatto disposto a tollerare a lungo una simile politica. Conclusi con l'Inghilterra un Patto navale nel desiderio di dimostrare che la Germania non avrebbe voluto più entrare in una guerra con l'Inghilterra. Questo desiderio però si comprendeva e si comprendeva soltanto se bilaterale e reciproco. Se però in Inghilterra questo desiderio non dovesse più esistere allora la conseguenza pratica è che

il patto navale dovrà considerarsi come liquidato. La Germania rimarrebbe del resto completamente tranquilla perché forte e sicura.

Il Fuehrer ricorda poi l'incremento da lui dato alle forze armate del paese e dice: « Noi non vogliamo mai più ritornare indietro. Se gli altri si armano sempre più non credano che noi ci stancheremo in questa gara. Io sono deciso a continuare su questa strada, avvegna quello che avvenga e sono convinto che procederemo più speditamente degli altri ».

Se un qualsiasi popolo un giorno volesse misurare le sue forze con noi, la Germania è pronta in ogni momento. E come la pensiamo noi, così la pensano i nostri amici e soprattutto quello stato con il quale noi siamo legati di più e insieme al quale noi marceremo oggi e in avvenire sotto ogni riguardo.

Le stupide affermazioni di taluni giornalisti esteri che hanno creduto di vedere delle incrinature nell'Asse Roma-Berlino, non hanno valore.

Si tranquillizzino pure. L'Asse è lo strumento più naturale del mondo, è una combinazione politica che obbedisce a tre principi. La ragione, la giustizia e l'idealismo. Se però oggi uno mi dice che tra l'Inghilterra e la Russia non esistono differenze ideologiche, io non posso che congratularmi con Londra.

Comunque è facile capire che la comunanza esistente fra il Fascismo e il Nazionalsocialismo è un'altra cosa che quella esistente fra la democrazia inglese e la Bolscevica Russia.

Il Fuehrer parla quindi della Spagna, dicendo che questa nazione si è saputa liberare dal bolscevismo non ostante tutte le menie, e non ostante la volontà inglese. Noi ci congratuliamo con questa nuova Spagna, egli aggiunge, tanto più

in quanto molti tedeschi hanno compiuto colà il loro dovere per abbattere una rossa tirannia e aiutare la nuova nazione a sorgere. Io credo che più o meno tutti gli Stati si troveranno un giorno davanti agli stessi problemi che noi abbiamo risolti e soprattutto davanti a quelli dell'influenza ebraico-marxista. Il mondo alla fine si libererà di questo immondo ingarano e allora quasi certamente sarà possibile una intesa tra i popoli.

Oggi — conclude il Fuehrer — dobbiamo basarci soltanto sulle nostre forze sia nell'intero campo verso l'esterno.

Abbiamo raggiunto questi risultati innegabili: all'estero forse noi non saremo amati ma certamente rispettati: milioni di tedeschi hanno avuto la fortuna e la gioia di poter tornare a far parte del grande Reich. Abbiamo dato la pace all'Europa centrale, pace che sarà difesa ad ogni costo dall'esercito tedesco. Tutte le dichiarazioni che certi uomini politici continuano a far piacere non ci fanno impressione. Io non credo alle carte ma soltanto al mio popolo.

Dopo il varo il Fuehrer ha visitato l'impianto del nuovo porto e quindi si è imbarcato a bordo del suo piroscafo.

Il Fuehrer ha nominato Grande Ammiraglio il comandante in capo della Marina da guerra del Reich, Raeder. La promozione è stata annunciata dal Fuehrer stesso poco dopo il varo della corazzata Von Tirpitz. Ha ricordato i meriti che Raeder si era acquistato nella ricostituzione della Marina tedesca e gli ha quindi rimesso le insegne del grado. Il bastone di Grand'Ammiraglio porta incisa la seguente iscrizione: « al primo Grande Ammiraglio del Terzo Reich — Adolfo Hitler ».

Parla il Fuehrer

Il Fuehrer ha pronunciato nel tardo pomeriggio l'annunciato discorso. Egli ha cominciato ricordando gli avvenimenti storici che si sono succeduti dalla conclusione della pace ad oggi affermando che il popolo tedesco fu oppresso e ridotto in schiavitù dai suoi ex-nemici. Ha accennato quindi al trattato di pace e alla creazione della Società delle Nazioni che doveva essere garante della giustizia internazionale. A questo punto però, egli ha continuato, ebbe inizio la più colossale mancanza di parola che vi sia stata nella storia. Si ebbe tutto un lungo periodo di ricatti e di oppressioni. Si cercò di rendere il popolo tedesco schiavo. Nessuno parlò più di diritto. La rapine si susseguirono alle rapine. Nessun uomo politico di questo mondo democratico si preoccupò delle sofferenze del popolo tedesco. Il blocco contro la Germania continuò anche dopo la guerra, i prigionieri tedeschi invece di essere immediatamente restituiti, furono mantenuti in cattività nei paesi vincitori. I valori tedeschi vennero sequestrati. Le Colonie furono strappate al Reich e cominciatò tutto uno sfruttamento finanziario come non si era mai veduto nella storia.

Dopo aver rilevato che la Germania disarmò come era nei Patti, ma gli altri finsero di non accorgersene, il Fuehrer passa ad illustrare la lenta rinascita della Germania dal 1933. Espone l'opera svolta dal nazional-socialismo per creare un grande Reich forte abbastanza per proteggere i suoi diritti. Quindi esclama: « Finalmente il Reich non dipende più dalla grazia e dalla volontà di altri stati o uomini di Stato ». Hitler parla poi del sistema economico da lui creato nel quale il vero capitale è la forza del lavoro, il vero denaro è la produzione e la ricchezza è la produzione e continuamente aumentata. Sottolinea i risultati della politica da lui compiuta all'interno affermando che la Nazione è stata salvata dal nazional-socialismo.

Certamente in sei anni, non tutti i problemi si possono risolvere definitivamente ma continuando di questo passo si riuscirà nell'intento.

Venendo a parlare della politica estera il Cancelliere ha successivamente detto: « Si dice che bisogna dividere il mondo in due categorie: le nazioni virtuose e le nazioni non virtuose e si fa capire che fra le nazioni virtuose debbono annoverarsi in prima linea l'Inghilterra, la Francia, fra le non virtuose la Germania e l'Italia. Noi rispondiamo che il giudizio su una nazione è virtuosa o no spetta soltanto a Dio ».

Ma un inglese potrà obiettare che

Echi delle dichiarazioni di Chamberlain

«Importanza storica», Acridi repliche tedesche si scrive a Londra

L'impegno unitario assunto dalla Gran Bretagna verso la Polonia, è naturalmente oggetto di infiniti commenti da parte dei giornali londinesi. C'è chi vuole attribuire alla dichiarazione del signor Chamberlain sull'argomento addirittura una «importanza storica», sostenendo che per la prima volta la Gran Bretagna assume un obbligo la cui esecutività dipenderà dall'iniziativa di un altro governo.

Il Times crede che dopo la messa britannica eventuali discussioni polacco-tedesche potranno essere impiegate su basi di effettiva parità perché la Polonia si sentirà sorretta dalla Gran Bretagna.

Nello stesso ordine di idee, anche il corrispondente da Varsavia nello stesso Times, sostiene, come fanno del resto tutti gli altri giornali inglesi, che la garanzia britannica «ha disperso il pericolo di un attacco tedesco contro la Polonia».

Il Daily Telegraph spera che durante la visita a Londra del colonnello Beck verrà firmata una alleanza militare in cui la Polonia dovrebbe ricambiare la garanzia della Gran Bretagna. Il giornale esprime, non sappiamo con quanto fondamento, anche un'altra speranza, e cioè che il Primo Ministro Chamberlain annunci lunedì, dopo il ritorno a Londra del Ministro romeno Tila, una analoga garanzia a favore della Romania.

Più tardi, sempre secondo il Daily Telegraph, si potrebbe concludere alleanze definitive anche con altri Stati ed intanto la garanzia anglo-francese alla Polonia includerebbe, secondo il giornale, anche il corridoio polacco.

Secondo il Daily Express, le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain significano: 1.º che la Gran Bretagna e la Francia garantiscono interamente la Polonia contro una aggressione tedesca; 2.º che i Governi francese ed inglese considerano che tutte le ragioni eventuali di contrasto fra la Germania e Polonia possono essere sistematicamente risolte; 3.º che la Gran Bretagna e la Francia useranno la loro influenza sulla Polonia per promuovere una sistemazione pacifica delle questioni di Danzica e del corridoio polacco; 4.º che si cercherà di fare aderire ad una alleanza difensiva contro l'aggressione quante Nazioni sarà possibile. «Però», avverte il Daily Express, la questione di Danzica e del corridoio, secondo gli ambienti bene informati di Londra, non involge necessariamente l'indipendenza polacca».

«Offerta di protezione contro minacce che non esistono»

BERLINO, 1 sera. La stampa tedesca prende posizione starnane nei riguardi delle dichiarazioni fatte da Chamberlain ai Comuni.

L'ufficio Voelchische Beobachter scrive che Chamberlain, pure sapendo che la voce diffusa dall'altro ieri ed ieri che la Germania stesse preparando un'aggressione contro la Polonia era una voce falsa, ha voluto fare le sue dichiarazioni per presentarsi come patrono protettore della Polonia.

Il Governo britannico, in altri termini, offre la protezione contro una minaccia ed un pericolo che non esistono affatto. Da un punto di vista pratico — secondo i tedeschi — le dichiarazioni di Chamberlain creano la seguente situazione:

Il Reich non ha il minimo proposito aggressivo nei riguardi della Polonia. Il Governo di Varsavia è perfettamente informato di ciò e sa che i desideri tedeschi non toccano minimamente l'indipendenza e l'integrità territoriale della Polonia. Il Governo di Varsavia, sa inoltre che il Reich tiene seriamente al trattato di amicizia concluso nel 1934 e sa pure che il Reich, nell'interesse di questa amicizia, nelle ultime settimane e mesi ha chiuso tutti e due gli occhi davanti a talune manifestazioni sciovinistiche svoltesi in alcune città polacche. Ora ebbero queste dichiarazioni di Chamberlain praticamente non mutino gran che — in quanto in fondo è risaputo che le Potenze occidentali hanno degli impegni verso la Polonia, derivanti dai vari trattati del passato — pure non è da trascurare il fatto che esse presentate in una forma così categorica e pomposa possono suscitare nuovi fermenti nei circoli sciovinistici polacchi, causando il ripetersi degli incidenti che la Germania ha deplorato.

In sostanza Chamberlain mostrebbe — sempre secondo la stampa tedesca — la tendenza a voler avvelenare i rapporti tedesco-polacchi e a rendere insoluti i problemi fra le due Nazioni vicine, che potrebbero essere risolti invece sulla base del trattato del 1934. Di fronte a questa nuova manovra britannica, la Germania conserva la sua piena tranquillità, sicura della sua forza e del suo diritto. (Stefani).

IN SPAGNA

Quiepo De Llano entra a Linarez

SIVIGLIA, 1 sera. Il generale Quiepo De Llano è entrato oggi a Linarez alla testa delle truppe nazionali, accolto da entusiasmo commovente da parte della popolazione. Dal balcone del palazzo municipale il generale Quiepo De Llano ha arringato la popolazione suscitando nuove ondate di entusiasmo.

Anche gli Stati Uniti riconoscono il governo di Franco

WASHINGTON, 1 sera. Il segretario di Stato, Hull, ha annunciato nella odierna conferenza alla stampa, di avere oggi telegraficamente comunicato al ministro degli affari esteri del Governo Nazionale Spagnolo, a Burgos che il Governo degli Stati Uniti è disposto a stabilire relazioni diplomatiche con il Governo della Spagna.

Nello stesso tempo, il presidente Roosevelt ha firmato il proclama che constata la fine della guerra civile ed abroga l'embargo sulle armi per la Spagna.

La flotta spagnola lascerà oggi Biserta

TUNISI, 1 sera. La flotta spagnola partirà da Biserta alla volta della Spagna domani nel pomeriggio. Anche i due piroscafi, che hanno trasportato a Biserta i nuovi equipaggi, ritorneranno in Spagna rimpatriando 2285 profughi.

La realtà e l'utopia

Appello al Duce per le garanzie contro l'aggressore?

PARIGI, 1 sera. Paris Midi scrive a caratteri in prima pagina che « Chamberlain interrogherà Mussolini per chiedergli se la sua collaborazione con Berlino impedisca la sua amicizia con Varsavia, e se egli accetterebbe di garantire a fianco dell'Inghilterra e della Francia, le frontiere delle Nazioni che sono sue amiche: la Polonia, la Jugoslavia e la Romania ».

Il giornale scrive che gli occhi sono rivolti ancora verso Roma, in un contatto con l'Italia, in queste ore decisive, può avere una portata capitale come nel settembre scorso.

« Sotto molti aspetti — scrive il giornale — la situazione somiglia, su un piano pacifico, a quella della fine di settembre. Anche questa volta ci si trova di fronte a delle prese di posizione che rischiano di essere irrimediabili, anche se non mettono in giuoco un conflitto immediato ».

Il Duce ha dichiarato che ogni idea di rompere l'Asse è ridicola; ma si può mantenere l'Asse anche nei negoziati ».

I corrispondenti romani degli organi parigini mettendo in grande evidenza i colloqui di ieri del conte Ciano con l'incaricato di Affari d'Inghilterra e con l'ambasciatore di Polonia, sottolineano poi con evidente soddisfazione che l'Italia potrebbe avere di nuovo la possibilità di agire da mediatrice.

Questo roseo previsioni tuttavia vanno messe in rapporto con quanto il Duce ha detto in occasione del ventennale e cioè che «nessuna iniziativa sarà presa prima del riconoscimento dei diritti».

I discorsi del Duce nel "Foglio d'Ordini,"

ROMA, 1 sera. E' stato diramato il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. che riporta i discorsi pronunciati dal Duce nella sua visita in Calabria.

Il Ministro Rossoni ha lasciato Budapest

BUDAPEST, 1 sera. Il Ministro italiano dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. Rossoni, dopo avere ringraziato i componenti gli organi ungheresi per le calorosissime accoglienze ricevute in questa Capitale, è partito questa mattina col suo seguito per rientrare in Italia.

Appelli britannici all'arruolamento volontario

LONDRA, 1 sera. Il Ministro della Guerra, Horé B. Lish, in un discorso pronunciato ieri sera ha rivolto un appello per l'arruolamento volontario dell'esercito territoriale. Egli ha avvertito fra l'altro le future reclute che in un primo tempo si dovranno accontentare di un equipaggiamento ridotto.

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante, dei disturbi dell'apparato urinario che non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni. Il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli e giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7, Riduzione renale. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/4).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 5377 - 3-3-37



Vitto eccellente - Trattamento signorile - Ogni moderna comodità trovata tutto l'anno nell'HOTEL PENSIONE

VILLA S. CAMILLO di Forte dei Marmi (Lucca)

Indicativissima per ogni ceto di persone, specie durante il periodo invernale per i pensionati dello Stato. Si usano al Rev. mo Clero speciali attenzioni.

Tossi
Catarrhi
Costipazioni
Bronchiti
Ingorgi ghiandolari
Dolori

POMATA
LIMAS
RISOLVENTE

Al primo sintomo di debolezza, di storniti, di mancanza di memoria, iniziato una cura col

FOSFODARSIN

«SIMONI»

RICOSTITUENTE - depurativo che dà sempre OTTIMI RISULTATI

Chiedetelo nelle buone farmacie Guardatevi dalle imitazioni

D. P. Padova 1938-4

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «L'Avvenire» d'Italia
Stabilimento Tipografico

PER IL VOSTRO ORTO

adoperate SEMENTI ANSALONI. Sono le più redditizie.

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna

Negozi: Via Pignatelli, 3 (Piazza Vitt. Emanuele, di fianco alla Chiesa di S. Petronio) - Tel. 23552.

Sede: Via Orsetti, 14 (Pontevicchio) - Tel. 22250

Recapito a REGGIO EMILIA, Via Vitt. Veneto ex Vescovado, - Tel. 29-68

Vini ammalati

torbidi, fiacchi, spunti, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse e comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico Agronomo

Dot. R. TOMMASI - Schio

oppure: VIGNAZZA, Via Porti 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.

Famiglie numerose!...

O.G.

SIMONINO DI ECONOMIA

VERO ESTRATTO DI CAFFÈ OLANDESE

L'aggiunta preferita per caffè nero e caffè latte

S. A. HELVETIA VARESE

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

Organi Elettrici - Pneumatici
CUVIO - VARESE

CASA DI CURA "ANALGO,"

cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento

Dot. B. Pittoni

SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - GOTTA

visite dalle ore 10 e dalle ore 16

Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

RABBARO ZUCCA

APERITIVO

VIA CEFARINI 4